

Rassegna Stampa

Fondazione PMA Italia

2° Congresso Internazionale Fondazione PMA Italia

Firenze, 21-22 marzo 2019

Aggiornata al 25 marzo 2019







AGENZIE NAZIONALI

ASKANEWS - WEB	20 MARZO 2019
DIRE - WEB	21 MARZO 2019
PRIMA PAGINA NEWS	21 MARZO 2019
ANSA - WEB	22 MARZO 2019
ANSA SALUTE - WEB	22 MARZO 2019
ADNKRONOS - WEB	22 MARZO 2019
DIRE - WEB	22 MARZO 2019

RADIO E TV

T9 – FOCUS MEDICINA (6)	APRILE 2019
TELEROMA56 – FOCUS MEDICINA (6)	APRILE 2019
RETEORO – FOCUS MEDICINA (6)	APRILE 2019
SKY CH. 84 – FOCUS MEDICINA (6)	APRILE 2019

CANALI YOUTUBE / WEB TV

MED24 – INT. PROF. MENCAGLIA	21 MARZO 2019
------------------------------	---------------

STAMPA NAZIONALE E REGIONALE (CARTACEA)

LA NAZIONE	21 MARZO 2019
LA PROVINCIA DI CREMA E CREMONA	21 MARZO 2019
LA REPUBBLICA – ED. FIRENZE	22 MARZO 2019
IL FATTO QUOTIDIANO	23 MARZO 2019

LA GAZZETTA DI PARMA	23 MARZO 2019
LA SICILIA	23 MARZO 2019
LA REPUBBLICA	23 MARZO 2019

STAMPA NAZIONALE E REGIONALE (WEB)

ALTO ADIGE	20 MARZO 2019
GIORNALE TRENTINO	20 MARZO 2019
IL SANNIO QUOTIDIANO	21 MARZO 2019
CORRIERE DELLA SERA	22 MARZO 2019
LA REPUBBLICA	22 MARZO 2019
IL MESSAGGERO	22 MARZO 2019
IL FATTO QUOTIDIANO	22 MARZO 2019
LA SICILIA	22 MARZO 2019
ALTO ADIGE	22 MARZO 2019
GIORNALE TRENTINO	22 MARZO 2019
LA PREALPINA	22 MARZO 2019
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	22 MARZO 2019
LA GAZZETTA DEL SUD	22 MARZO 2019
IL GIORNALE DI SICILIA	22 MARZO 2019
LA GAZZETTA DI PARMA	22 MARZO 2019
IL SANNIO QUOTIDIANO	22 MARZO 2019
IL MATTINO	22 MARZO 2019

LEGGO	22 MARZO 2019
IL NUOVO QUOTIDIANO DI PUGLIA	22 MARZO 2019
TGCOM24	22 MARZO 2019

WEB

GO NEWS	20 MARZO 2019
FI ONLINE	20 MARZO 2019
YAHOO NOTIZIE	20 MARZO 2019
AFFARI ITALIANI	21 MARZO 2019
DOTTNET	21 MARZO 2019
SALUTE PER ME	21 MARZO 2019
TISCALI NOTIZIE	21 MARZO 2019
NOVE DA FIRENZE	21 MARZO 2019
PADOVA NEWS	21 MARZO 2019
LA VOCE DI NOVARA	21 MARZO 2019
IL MODERATORE	21 MARZO 2019
VIRGLIO PORTALE	21 MARZO 2019
VENETO VOX	21 MARZO 2019
METEOWEB	21 MARZO 2019
AFFARI ITALIANI	22 MARZO 2019
ABOUT PHARMA	22 MARZO 2019
SALUTE DOMANI	22 MARZO 2019

TERNI IN RETE	22 MARZO 2019
IL FARO RETE	22 MARZO 2019
TISCALI NOTIZIE	22 MARZO 2019
TIMGATE	22 MARZO 2019
PANORAMA DELLA SANITA'	22 MARZO 2019
OGGI TREVISO	22 MARZO 2019
VENETO VOX	22 MARZO 2019
TODAY	22 MARZO 2019
EZROME	22 MARZO 2019
ZAZOOM	22 MARZO 2019
SALUTE H 24	22 MARZO 2019
PAGINE MEDICHE	22 MARZO 2019
IL DUBBIO	22 MARZO 2019
METEOWEB	23 MARZO 2019
QUOTIDIANO SANITA'	23 MARZO 2019
IL FARMACISTA ONLINE	23 MARZO 2019
PANORAMA DELLA SANITA'	25 MARZO 2019
IL SALVAGENTE	25 MARZO 2019
WIRED	25 MARZO 2019

Agenzie nazionali

PROCREAZIONE Mercoledì 20 marzo 2019 - 17:30

Da domani a Firenze Congresso Nazionale su Procreazione Assistita

Sempre più coppie oggi lamentano problemi di sterilità/infertilità

Roma, 20 mar. (askanews) – Sempre più coppie oggi lamentano problemi di sterilità e o infertilità. Ormai le stime parlano di percentuali sopra il 20%. Ciò è dovuto a stili di vita sbagliati, scelte procreative in età sempre più tarda, fattori ambientali di vario tipo. Se ne discute giovedì 21 e venerdì 22 marzo, presso il Palazzo dei Congressi a Firenze in occasione del 2° Congresso Nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita, organizzato da Luca Mencaglia, Presidente Fondazione PMA Italia, Medico Specialista in Ginecologia e Ostetricia e Direttore Unità Operativa Complessa Centro PMA USL sud-est Toscana.

Tra i focus in programma, una nuova app, la realizzazione di una rete per la donazione di gameti, si analizzerà il fenomeno della denatalità in Italia e le conseguenze dell'assenza dell'eterologa in Italia. L'appuntamento vede l'adesione di oltre 500 partecipanti, che rappresentano il 90% di tutti i centri che si occupano di PMA in Italia. L'appuntamento è strettamente collegato alla campagna di comunicazione "La campagna del... cavolo", presentata la scorsa settimana presso la Sala Isma del Senato della Repubblica, ideata dalla Fondazione PMA Italia. Questa si propone di informare i cittadini italiani che possono sottoporsi alla preservazione della propria fertilità: è infatti possibile conservare i propri gameti con spese a carico del Sistema Sanitario Nazionale per poi utilizzarli quando sarà più opportuno, ossia quando le condizioni sociali permetteranno agli individui di avviare un progetto genitoriale. La campagna si svilupperà sul web e attraverso i canali televisivi nazionali e sarà rivolta a tutti coloro che saranno interessati dall'opportunità di preservare la propria fertilità, rivolgendosi su tutto il territorio nazionale su tutti i centri aderenti alla Fondazione PMA Italia. Più in generale, lo scopo è di promuovere la cultura della riproduzione: un'operazione con molteplici risvolti anche di tipo sociale e politico. (Segue)

In Italia un bambino su 30 nasce grazie alla Pma

👤 Redazione 📅 21/03/2019 🏠 Donne, Sanità, Welfare

Oggi in Italia vengono eseguiti più di 97.000 trattamenti di Pma l'anno, di cui 6 mila sono quelli di eterologa. Convegno a Firenze

ROMA - In Europa, l'Italia è tra i fanalini di coda in fatto di procreazione medicalmente assistita con donazione di gameti. Principalmente per una mancanza di informazione e di sensibilità sull'argomento, ma in parte anche per una questione economica. L'Italia, infatti, è uno dei pochissimi paesi europei in cui non è previsto alcun rimborso per donatori di liquido seminale e donatrici di ovociti. Come noi soltanto Austria e Romania. Tale rimborso non è da intendersi come una retribuzione vera e propria, bensì serve a compensare le spese sostenute e il tempo dedicato alla procedura di donazione, che è lunga e complessa, soprattutto per le donatrici di ovociti. Nonostante le controversie normative legate alla Legge 40 e alle sue successive modifiche, la tendenza in Italia negli ultimi anni evidenzia una sempre maggiore richiesta di queste metodiche.

Nel nostro Paese un bambino su trenta nasce grazie alle tecniche di Pma e oggi in Italia vengono eseguiti più di 97000 trattamenti di Pma l'anno, di cui 6 mila sono quelli di eterologa. Un numero destinato a salire data l'età sempre più alta degli aspiranti genitori, che fa sì che la popolazione di coppie in età riproduttiva debba ricorrere alla procreazione assistita nel 12-14% dei casi. Per questi motivi, molto c'è ancora da fare, a partire da una maggiore sensibilizzazione alla donazione.

“Uno studio condotto dalla Società Europea di Riproduzione Umana ed Embriologia (ESHRE) su donatrici di ovociti provenienti da diversi Paesi europei ha mostrato che la motivazione principale che le spinge a donare è l'**altruismo** nei confronti di coppie che altrimenti non potrebbero avere figli- spiega Luca Gianaroli, Vice-Presidente Fondazione PMA Italia e Direttore Scientifico S.I.S.Me.R- Società Italiana Studi di Medicina della Riproduzione (Bologna) La motivazione prettamente economica nella maggior parte dei casi è secondaria, anche perché i rimborsi previsti in quasi tutti i Paesi consistono in cifre limitate, calcolate esclusivamente per compensare il tempo e i costi dedicati al complesso percorso della donazione”.

I FOCUS NELL'APPUNTAMENTO INTERNAZIONALE SULLA PMA

Si è aperto stamattina, sino a venerdì 22 marzo, presso il Palazzo dei Congressi, Piazza Adua, 1, a Firenze, il 2 Congresso Internazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita, organizzato dal Prof. Luca Mencaglia, Presidente Fondazione PMA Italia, Medico Specialista in Ginecologia e Ostetricia e Direttore Unità Operativa Complessa Centro PMA USL sud-est Toscana. Tra i focus in programma, la realizzazione di una rete e di una nuova app. Si analizzeranno inoltre il fenomeno della denatalità e le conseguenze delle limitazioni all'eterologa in Italia. L'appuntamento vede l'adesione di oltre 500 partecipanti, che rappresentano il 90% di tutti i centri che si occupano di PMA in Italia. Al Congresso presenzieranno anche la Dott.ssa Maria Cristina Magli, che a giugno assumerà la Presidenza dell'ESHRE, e ospiti internazionali di fama mondiale come il Prof. Mats Brännstrom, pioniere del trapianto di utero, e il biologo Arne Sunde.

IN COSA CONSISTE L'ETEROLOGA

La PMA con donazione di seme è una metodica di procreazione medicalmente assistita che può consistere in una inseminazione intrauterina con il liquido seminale di un donatore oppure nell'inseminazione in vitro di un ovocita con liquido seminale proveniente da un donatore e nel successivo trasferimento dell'embrione ottenuto nell'utero della donna ricevente. La PMA con donazione di ovociti, invece, è un trattamento di procreazione medicalmente assistita che prevede l'inseminazione di un ovocita proveniente da una donatrice e il trasferimento dell'embrione ottenuto nell'utero della partner femminile della coppia ricevente. Per l'inseminazione viene utilizzato il liquido seminale del partner della ricevente o quello di un donatore.

CHI E' ESCLUSO DALLA DONAZIONE?

Per quanto riguarda le donne l'età non deve essere inferiore ai 20 anni e non superiore ai 35. Per gli uomini, invece, deve essere compresa tra i 18 e i 40 anni. Inoltre, sono esclusi dalla donazione donne e uomini che abbiano esposizione professionale ad alto rischio per tossicità riproduttiva, che abbiano effettuato e concluso trattamenti con chemioterapici o radioterapia da meno di due anni, operatrici e operatori di Centri di PMA e chi è stato a sua volta adottato o nato da donazione di gameti.

QUANTO COSTA IMPORTARE GAMETI?

“In Italia, l'assenza di una rete nazionale per la donazione ha conseguenze gravi – spiega Gianaroli – in quanto per far fronte alla domanda crescente di questo tipo di trattamenti, i Centri sono costretti a importare ovociti e spermatozoi da criobanche estere. Solo nel 2016, ad esempio, sono stati importati più di 6000 criocontenitori di ovociti e più di 3000 criocontenitori di liquido seminale, per una spesa stimata di circa 20 milioni di euro. Il ricorso a criobanche estere, inoltre, limita il controllo dei Centri sul materiale biologico, sulle condizioni di trasporto e può sollevare problematiche legate all'introduzione di patrimoni genetici diversi da quello italiano”.

Italia fanalino di coda in Europa per donazione di gameti. In Italia un bambino su 30 nasce grazie a procreazione assistita

Oggi in Italia si registrano oltre 97mila trattamenti di PMA all'anno, di cui poco meno di 6000 sono quelli di eterologa. Tra il 12 e il 14% delle coppie in età riproduttiva ricorre alla procreazione assistita e un bambino su trenta nasce oggi grazie a queste tecniche.

(Prima Pagina News) | Giovedì 21 Marzo 2019

Condividi questo articolo



📍 Roma - 21 mar 2019 (Prima Pagina News)

Oggi in Italia si registrano oltre 97mila trattamenti di PMA all'anno, di cui poco meno di 6000 sono quelli di eterologa. Tra il 12 e il 14% delle coppie in età riproduttiva ricorre alla procreazione assistita e un bambino su trenta nasce oggi grazie a queste tecniche.

ANSA.it **Ultima Ora** Fai la ricerca Il mondo in Immagini

[Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Regioni+](#) [Mondo](#) [Cultura](#) [Tecnologia](#) [Sport](#)

ULTIMA ORA [Ambiente](#) [ANSA ViaggiArt](#) [Eccellenze](#) [Industry 4.0](#) [Legalità](#) [Lifestyle](#) [Mare](#) [Motori](#)

ANSA.it [Ultima Ora](#) [Fondazione Pma Italia,eterologa a rischi](#)

Fondazione Pma Italia,eterologa a rischi

Stop import gameti senza certificati centri ma ritardi Regioni

Redazione ANSA
ROMA
22 marzo 2019
13:50
NEWS

- Suggerisci
- Facebook
- Twitter
- Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 22 MAR - Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti per la fecondazione eterologa in molti centri italiani preposti, pubblici e privati. Lo denuncia all'ANSA la Fondazione Pma Italia: "Il ministero della Salute - afferma il direttore Gianni Baldini - ricorda infatti la scadenza del 29 aprile per i centri di acquisire i certificati di conformità, ma molti centri ne sono sprovvisti per il mancato rispetto della tempistica nelle ispezioni da Regioni e Enti".

Una lettera urgente è stata inviata al ministero.



Fondazione Pma Italia, dal 29 aprile fecondazione eterologa a rischio

Stop a import gameti senza certificazione dei centri ma ritardi dalle Regioni



Redazione ANSA ROMA 22 marzo 2019 13:35

Scrivi alla redazione

Stampa

Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti per la fecondazione eterologa in molti centri italiani preposti, pubblici e privati. Lo denuncia all'ANSA la Fondazione Pma Italia: "Il ministero della Salute - afferma il direttore Gianni Baldini - ricorda infatti la scadenza del 29 aprile per i centri di acquisire i certificati di conformità, ma molti centri ne sono sprovvisti per il mancato rispetto della tempistica nelle ispezioni da Regioni e Enti". Una lettera urgente è stata inviata al ministero.

Il richiamo urgente al ministero parte dal Congresso nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita della Fondazione PMA Italia in corso a Firenze. La certificazione di conformità richiesta ai centri è quella del Centro nazionale trapianti (Cnt) al fine di poter accedere all'iscrizione nel compendio europeo come centri autorizzati. In sintesi, il rischio è che manchi l'autorizzazione necessaria per effettuare quei trattamenti di PMA con donazione di gameti, una pratica che interessa oltre 6mila coppie ogni anno. La PMA eterologa infatti, rileva la Fondazione, "va avanti per il 95% grazie ai gameti/embrioni importati dall'estero: la mancata autorizzazione pregiudicherebbe in maniera importante la possibilità di effettuare le prestazioni di eterologa, aggravando la situazione esistente, che già vede la persistenza di importanti flussi di 'turismo procreativo' (circa 10.000 sono le stime relative alle coppie, il 25% del totale dei cicli)".

"La mancata autorizzazione ai centri è però dovuta spesso al mancato rispetto della tempistica prevista dalla legge nelle ispezioni da parte delle Regioni e degli Enti preposti alla organizzazione, vigilanza e controllo. Una responsabilità della pubblica amministrazione - sottolinea Baldini - non può avere conseguenze sui centri e le coppie. Sarebbe inaccettabile la sospensione dell'attività per questi Centri. Ciò provocherebbe gravi danni di ordine economico per gli stessi, ma soprattutto significativi pregiudizi alla salute per le coppie che avessero nel frattempo avviato i trattamenti e che sarebbero costrette a interromperli. Facilmente immaginabili anche i contenziosi legali nei confronti dei centri e delle Autorità preposte che potrebbero scatenarsi".

La Fondazione PMA Italia è la principale organizzazione dei centri di PMA pubblici e privati (65 centri iscritti rappresentativi del 65% dei cicli totali svolti e delle Associazioni di pazienti) ed ha inviato una richiesta urgente a ministero e Cnt chiedendo una "proroga della data del 29 aprile e un'accelerazione delle opportune attività di sollecitazione alle Regioni per chiudere gli iter autorizzativi in corso".



"Fecondazione eterologa a rischio"

SANITÀ

Mi piace 5 Condividi Tweet Share



(Fotogramma)

Publicato il: 22/03/2019 16:08

Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti ed effettuare la [fecondazione eterologa](#) in molti dei centri italiani preposti. Una nota del ministero della Salute, infatti, ricorda la scadenza che la legge ha fissato come ultima possibilità per i centri di acquisire la certificazione del Centro nazionale trapianti (Cnt) per poter accedere all'iscrizione nel compendio europeo degli It (Istituti di Tessuti). Per far fronte a questa impasse, la Fondazione Pma Italia, che conta 65 centri iscritti rappresentativi del 65% dei cicli totali svolti e delle Associazioni di pazienti e che si riunisce in congresso a Firenze in questi giorni, ha inviato una richiesta urgente al ministero della Salute e al Cnt.

"Sarebbe inaccettabile la sospensione dell'attività per questi Centri - dichiara l'avvocato Gianni Baldini, direttore della Fondazione Pma Italia - per responsabilità della Pubblica amministrazione. Ciò provocherebbe gravi danni economici, ma soprattutto pregiudizi alla salute per le coppie col trattamento in corso. Facilmente immaginabili anche i contenziosi legali nei confronti dei centri e delle autorità preposte che potrebbero scatenarsi". In sintesi, infatti, è per ritardi burocratici che in molti casi manca l'autorizzazione necessaria per effettuare quei trattamenti di Pma con donazione di gameti, una pratica che interessa oltre 6mila coppie ogni anno. La Pma eterologa infatti va avanti per il 95% grazie ai gameti/embrioni importati dall'estero.

"La mancata autorizzazione ai centri è dovuta spesso al mancato rispetto della tempistica prevista dalla legge nelle ispezioni da parte delle amministrazioni regionali, delle Regioni e degli Enti preposti alla organizzazione, vigilanza e controllo. Una responsabilità della pubblica amministrazione non può avere conseguenze sui centri e le coppie", aggiunge Baldini, che è docente di Biodiritto all'Università di Siena e legale di molte coppie che sono ricorse ai Tribunali e alla Corte Costituzionale contro la legge in materia di fecondazione assistita, la 40/2004. "Chiediamo al ministero una proroga rispetto alla data del 29 aprile - conclude Baldini - e un'accelerazione delle opportune attività di sollecitazione alle diverse Regioni per chiudere gli iter autorizzativi in corso".

Sanità, fecondazione eterologa a rischio. Appello di Fondazione Pma Italia al ministero

👤 Redazione 📅 22/03/2019 🏥 Sanità

Il 29 aprile è il termine ultimo per ottenere la certificazione di conformità del Centro Nazionale Trapianti. Senza quella, non si potranno più effettuare trattamenti di Pma con donazione di gameti

ROMA - Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti ed effettuare la fecondazione eterologa in molti dei centri italiani preposti. Una nota del ministero della Salute, infatti, ricorda la scadenza prevista dalla legge che ha fissato per questa data ultima la possibilità per i centri di acquisire la certificazione di conformità del Cnt (Centro Nazionale Trapianti) al fine di poter accedere all'iscrizione nel compendio europeo degli IT (Istituti di Tessuti) come centro autorizzato. In sintesi, manca l'autorizzazione necessaria per effettuare quei trattamenti di Pma con donazione di gameti, una pratica che interessa oltre 6mila coppie ogni anno.

La Pma eterologa infatti va avanti per il 95% grazie ai gameti/embrioni importati dall'estero: la mancata autorizzazione pregiudicherebbe in maniera importante la possibilità di effettuare le prestazioni di Pma eterologa, aggravando la situazione esistente, che già vede la persistenza di importanti flussi di 'turismo procreativo' (circa 10 mila sono le stime relative alle coppie, il 25% del totale dei cicli).

“La mancata autorizzazione ai centri è però dovuta spesso al mancato rispetto della tempistica prevista dalla legge nelle ispezioni da parte delle amministrazioni regionali, delle Regioni e degli Enti preposti alla organizzazione, vigilanza e controllo. Una responsabilità della pubblica amministrazione non può avere conseguenze sui centri e le coppie- dichiara Gianni Baldini, direttore Fondazione Pma Italia, Docente di Biodiritto all'Università di Siena, Legale di molte coppie che sono ricorse ai Tribunali e alla Corte Costituzionale- **Sarebbe inaccettabile la sospensione dell'attività per questi Centri.** Ciò provocherebbe gravi danni di ordine economico per gli stessi, ma soprattutto significativi pregiudizi alla salute per le coppie che avessero nel frattempo avviato i trattamenti e che sarebbero costrette a interromperli. Facilmente immaginabili poi anche i contenziosi legali nei confronti dei centri e delle Autorità preposte che potrebbero scatenarsi”.

LA LETTERA DI PMA ITALIA AL MINISTERO DELLA SALUTE

Per far fronte a questa impasse verso cui si sta andando, la Fondazione Pma Italia, quale principale organizzazione dei centri di Pma pubblici e privati (65 centri iscritti rappresentativi del 65% dei cicli totali svolti e delle Associazioni di pazienti), ha inviato una richiesta urgente al Ministero della Salute e al Cnt per rischio danni ai Centri di Pma e coppie di pazienti conseguente al prossimo blocco al 29.4.2019 dell'attività di import di gameti di molti Centri di Pma.

“Questa lettera al ministero è una richiesta formale volta a esortare le istituzioni ad adottare le determinazioni necessarie ed urgenti per evitare il prodursi degli effetti che potrebbero scaturire dalla chiusura dei Centri di Pma illegittimamente esclusi. Ci rivolgiamo alle istituzioni competenti perché possano assumersi la responsabilità di mettere mano a queste criticità che persistono e provocano la negazione di diritti e di opportunità ai cittadini. Chiediamo al ministero una proroga rispetto alla data del 29 aprile e un'accelerazione delle opportune attività di sollecitazione alle diverse Regioni per chiudere gli iter autorizzativi in corso” conclude l'avv. Baldini.

IN COSA CONSISTE L'ETEROLOGA

La Pma con donazione di seme è una metodica di procreazione medicalmente assistita che può consistere in una inseminazione intrauterina con il liquido seminale di un donatore oppure nell'inseminazione in vitro di un ovocita con liquido seminale proveniente da un donatore e nel successivo trasferimento dell'embrione ottenuto nell'utero della donna ricevente. La Pma con donazione di ovociti, invece, è un trattamento di procreazione medicalmente assistita che prevede l'inseminazione di un ovocita proveniente da una donatrice e il trasferimento dell'embrione ottenuto nell'utero della partner femminile della coppia ricevente. Per l'inseminazione viene utilizzato il liquido seminale del partner della ricevente o quello di un donatore.

L'APPUNTAMENTO NAZIONALE SULLA PMA

Si conclude oggi, presso il Palazzo dei Congressi, Piazza Adua, 1, a Firenze, il secondo Congresso nazionale sulla Procreazione medicalmente assistita, organizzato da Luca Mencaglia, Presidente Fondazione Pma Italia, medico specialista in Ginecologia e Ostetricia e Direttore Unità Operativa Complessa Centro Pma USL sud-est Toscana. Tra i focus in programma, una nuova app, la realizzazione di una rete per la donazione di gameti, una accurata analisi del fenomeno della denatalità in Italia e le conseguenze dell'assenza dell'eterologa in Italia.

Tv e radio



IN ONDA 6 VOLTE SU CIASCUN CANALE AD APRILE 2019

Web tv/Canali youtube



<http://www.med24channel.tv/>

<https://www.youtube.com/watch?v=pc4c49fPURg>

<https://www.youtube.com/watch?v=lywfHwwof5o>



TG Med24 Channel - 21-3-2019



TG Med24 Channel - 21-3-2019



Med24 Channel

Publicato il 21 mar 2019

Procreazione assistita, parte la campagna della Fondazione Pma

Categoria

[Scienze e tecnologie](#)

Stampa nazionale e regionale (cartacea)

QN LA NAZIONE

Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE GIOVEDÌ 27 MARZO 2018

CRONACA FIRENZE 15

Firenze com'era

Le Giubbe Rosse vanno all'asta
Il tribunale fissa la data al 16 aprile

La Firenze Cgil, dopo una lunga battaglia a difesa dello storico edificio Rosso, aspetta soddisfazione per l'esito del bando che entro all'asta il locale, sito fatiscente dal tribunale il 16 aprile. Per il sindacato è bene che nel bando siano compresi i consumi di lavoro, i mercati, l'edilizia, gli immobili e gli arredi. In aggiunta il caffè non è stato mai chiesto, la prova del biscotto giovedì è stata cocconata sino al 31 maggio, si è trovata una soluzione per trasferire nella location dell'Anasab. Richiede per le parti la Firenze si è sempre battuta. La Firenze Cgil ribadisce che il caffè delle rimettere in Piazza della Repubblica, condizione che allo stato attuale è prevista dalla base del Regolamento varato dal Comune. «Adesso assicuriamo che l'asta sia una fonte interesse dall'aspirazione».

Presso la sede del Coni

Ecco il Giardino Veterani dello sport

Indirizzo ai Veterani dello sport il giardino in via Petrucci presso la sede del Coni. Alla visita sono presenti nel corso venerdì l'assessore allo sport del Comune Andrea Vannucci, il presidente del Consiglio regionale Giuseppe Giusti, il presidente del Consiglio regionale Giuseppe Giusti, il presidente del Quartiere 2 Michele Pignatelli e del Quartiere 3 Alberto Rognoni, oltre a un ampio gruppo dell'associazione Insieme dei Coni di Veterani dello sport.

In evidenza

Cena di gala per Cure2Children nei Saloni del Cinquecento

Questa sera dalle 19 in poi il Salone dei Cinquecenti di Palazzo Vecchio ospiterà l'evento "Cena di gala" organizzato da Cure2Children e dall'associazione delle politiche sociali e welfare del Comune. Ci sarà una cena di gala per il sindaco Davide Del Rio, che con i funzionari di Cure2Children e sarà l'occasione per fare il punto sul progetto della Fondazione a lui dedicato. Saranno presenti i funzionari di Firenze, autorità regionali e dirigenti delle società di calcio Fiorentina, Roma e Cagliari.

Tra gli ospiti della serata saranno presenti tre parlamentari di Cure2Children: Lorenza Bagnato (sen. Sin), Giorgio Pisanelli e Lorenza Pisanelli.

Via dell'Orinale

Cucco aggredito da un ubriaco finisce in ospedale

Il cucco di via dell'Orinale è stato aggredito e colpito con un colpo di testa da un uomo, biondo di 27 anni, che era entrato nel locale ubriaco. Il dipendente, un 32enne egiziano, è stato portato in ospedale, dove è stato medicato e dimesso con prognosi di otto giorni.

Procreazione assistita

Specialisti a confronto

Si svolge oggi e domani al Palazzo dei Congressi il 2° Convegno nazionale sulla procreazione medicalmente assistita, organizzato da Luca Manacoglia, presidente Fondazione Pma. Si parlerà di alta tecnologia, della realizzazione di una rete per la fertilità di genitori, e vi sarà l'apporto del Scienziato della fertilità in Italia e la consegna dell'Espresso della fecondazione eterologa in Italia. L'apporto sarà moderato dall'istituto di 100 partecipanti.

Il professor Luca Manacoglia

Mostra elettrotecnica in Fortezza

Fra innovazione e ambiente

Dal 27 al 30 marzo la Fortezza di Borgo expone la 4ª edizione della Mostra elettrotecnica, organizzata da Med Distribuzione nazionale elettrica. All'interno del Padiglione Spadolini saranno ben 100 gli espositori, nazionali e internazionali, suddivisi in aree tematiche: dall'automazione al risparmio energetico, il Padiglione Coraggio, diventerà un ambiente multisalotto, un luogo della comunità, della tecnologia e dell'innovazione con una speciale interazione di Felice Lavaroni.

Davide Gallochi di Med, Francesco Cecchi Del Rio e Ferruccio Felice Lavaroni

I tartassati

Trasferito per lavoro: tre anni di detrazioni fiscali

PER MOTIVI di lavoro ed sono trasferito in altra città. Volere sapere se è riconosciuto una qualche detrazione fiscale sul reddito.

PIÙ ANCHE nella dichiarazione dei redditi 2018, il credito tributario delle detrazioni sul reddito di lavoro e per il caso di trasferimento di residenza per motivi di lavoro. L'agevolazione è riconosciuta a chi si trasferisce a un posto di lavoro o di studio. L'importo del bonus è determinato in base al reddito e il 39% del costo di trasferimento complessivo, non superiore a 24.000,11 euro (12.000,05 euro in caso di reddito complessivo e più alto ma non superiore a 50.000,11 euro). La somma è la cifra

che detrazione a partire dal giorno di trasferimento della residenza nel comune di lavoro e in un comune di residenza. La detrazione spetta per i primi tre anni del trasferimento di residenza, ed è riconosciuta in contrapposizione ai redditi dipendenti. L'importo del bonus è determinato dalla anzianità come da esempio. Per il primo anno la detrazione è pari al 39% del costo di trasferimento e per ogni anno successivo di 33%. Per il terzo anno la detrazione è pari al 25% del costo di trasferimento e per ogni anno successivo di 25%. Per il primo anno la detrazione si calcola a partire dal giorno in cui è stato trasferito la residenza e in base al reddito del giorno, sempre in il giorno di trasferimento e la base dell'anno, più quelli di cui il bonus è stato addebitato sul reddito precedente. Dimostrare i redditi del reddito del giorno di trasferimento.

di Claudio Nicoli

**Procreazione assistita
Specialisti a confronto**

Si svolge oggi e domani al Palazzo dei Congressi il 2° Congresso nazionale sulla procreazione medicalmente assistita, organizzato da Luca Mencaglia, presidente Fondazione Pma. Si parlerà di una nuova app, della realizzazione di una rete per la donazione di gameti, e si analizzeranno il fenomeno della denatalità in Italia e le conseguenze dell'assenza della fecondazione eterologa in Italia. L'appuntamento vede l'adesione di 500 partecipanti.

**Il professor
Luca Mencaglia**



CONGRESSO

La Provincia Quotidiano di Cremona

La Provincia

Quotidiano di Cremona e Crema
Dir. Resp.: Marco Bencivenga

21-MAR-2019

da pag. 34
foglio 1

www.datastampa.it

Tiratura: 16557 - Diffusione: 13826 - Lettori: 134000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 2 %

STILI DI VITA SBAGLIATI IN ITALIA PROBLEMI DI FERTILITÀ PER UNA COPPIA SU 5

■ Oltre il 20% delle coppie italiane ha problemi di infertilità o di sterilità, a causa di stili di vita sbagliati, fattori ambientali e scelte procreative in età sempre più tarda. Il fenomeno della denatalità sarà analizzato nel 2° Congresso nazionale sulla procreazione medicalmente assistita, in programma da oggi a Firenze. L'appuntamento è legato alla 'La campagna del... cavolo', è ideata dalla Fondazione Pma Italia, «per informare i cittadini che possono sottoporsi alla preservazione della propria fertilità».

la Repubblica

la Repubblica FIRENZE

22-MAR-2019

Dir. Resp.: Carlo Verdelli

da pag. 19

foglio 1 / 2

www.datastamp.it

Tiratura: 0 - Diffusione: 11036 - Lettori: 96000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 67 %

SPECIALE SALUTE

A FIRENZE AL PALAZZO DEI CONGRESSI, IL II CONGRESSO NAZIONALE SULLA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA.

Procreazione Medicalmente Assistita: da Firenze passa la “Campagna del...cavolo” Sono 500 gli specialisti a confronto

Sempre più coppie oggi lamentano problemi di sterilità e infertilità. Le stime parlano di percentuali sopra il 20%.

Ciò è dovuto a stili di vita sbagliati, scelte procreative in età sempre più tarda, fattori ambientali di vario tipo.

I CITTADINI ITALIANI POSSONO SOTTOPORSI ALLA PRESERVAZIONE DELLA PROPRIA FERTILITÀ E CONSERVARE I PROPRI GAMETI CON SPESE A CARICO DEL SSN LE OPPORTUNITÀ MESSE A DISPOSIZIONE DALLA SCIENZA, DAL CONGELAMENTO DEI GAMETI ALLA PROCREAZIONE ETEROLOGA.

Firenze ospita giovedì 21 e venerdì 22 marzo, presso il Palazzo dei Congressi, il **II Congresso Nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita**, organizzato dal **Prof. Luca Mencaglia, Presidente Fondazione PMA Italia**. All'iniziativa aderiscono **oltre 500 partecipanti**, che rappresentano il 90% di tutti i centri che si occupano di PMA in Italia. In un'Italia dove nascono sempre meno bambini, al fenomeno della denatalità si affiancano le conseguenze dell'assenza dell'eterologa nel nostro paese.

L'appuntamento è strettamente legato alla campagna di comunicazione **"La campagna del... cavolo"**, presentata l'8 marzo al Senato della Repubblica, ideata dalla **Fondazione PMA Italia**. L'obiettivo è quello di informare i cittadini italiani che possono sottoporsi alla preservazione della propria fertilità: è infatti possibile conservare i propri gameti con spese a carico del Sistema Sanitario Nazionale per poi utilizzarli quando sarà più opportuno, ossia quando le condizioni sociali permetteranno agli individui di avviare un progetto genitoriale. La campagna si svilupperà sul web e attraverso i canali televisivi nazionali e sarà rivolta a tutti coloro che saranno interessati dall'opportunità di preservare la propria fertilità, rivolgendosi su tutto il territorio nazionale su tutti i centri aderenti alla Fondazione PMA Italia. Più in generale, lo scopo è di promuovere la cultura della riproduzione: un'operazione con molteplici risvolti anche di tipo sociale e politico. **"Il cavolo è il simbolo della fecondità"** ha spiegato l'**avvocato Gianni Baldini**, Docente di Biodiritto all'Università di Siena, Legale delle coppie che sono ricorse alla Corte Costitu-

zionale, Direttore Fondazione PMA Italia - *"Basti pensare ad elementi simbolici come il fatto che viene raccolto dopo 9 mesi o che le donne che lo colgono sono dette levatrici. In questo contesto, il cavolo ha la funzione di sdrammatizzare una vicenda seria: circa 15mila bambini in Italia nascono con la procreazione medicalmente assistita"*. La *"Campagna del... Cavolo"* serve a ricordare che i bambini non nascono sotto i cavoli, ma sono il frutto di scelte libere e consapevoli che in presenza di difficoltà naturali la tecnologia consente comunque di realizzare. L'importante è essere informati" dichiara il **Prof. Luca Mencaglia**, Presidente Fondazione PMA. Sempre più coppie oggi lamentano problemi di sterilità/infertilità. Ormai le stime parlano di percentuali sopra il 20%. Ciò è dovuto a stili di vita sbagliati, scelte procreative in età sempre più tarda, fattori ambientali di vario tipo. Ma soprattutto mancanza di prevenzione che significa mancanza di educazione e informazione sui temi della fertilità.





Prof. Luca Mencaglia

Avv. Gianni Baldini

L'Italia fanalino di coda in Europa per donazione di gameti. Poche nascite, e in Italia un bambino su 30 nasce grazie alle tecniche di Pma

Oggi in Italia si registrano oltre 97mila trattamenti di PMA all'anno, di cui poco meno di 6mila sono quelli di eterologa. Tra il 12 e il 14% delle coppie in età riproduttiva ricorre alla procreazione assistita

DENATALITA' IN ITALIA: I NUMERI - 449mila nascite, 9mila in meno rispetto al 2017, 128mila in meno rispetto al 2008. Dati preoccupanti quelli relativi alla natalità in Italia, sottolineati durante il **II Congresso Nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita**, che si tiene a Firenze. Il trend negativo della natalità è iniziato nel 2008, quando è stata toccata anche la punta più alta di nascite dal 2001 in poi, con 576.659 parti. Da allora sempre meno, sino all'attuale situazione. In calo anche il numero medio di figli per donna: 1,32 è il dato del 2018, il dato peggiore dal 2004 ad oggi.

In Europa, l'Italia è tra i fanalini di coda in fatto di procreazione medicalmente assistita con donazione di gameti. Principalmente per una mancanza di informazione e di sensibilità sull'argomento, ma in parte anche per una questione economica. **L'Italia, infatti, è uno dei pochissimi paesi europei in cui non**

è previsto alcun rimborso per donatori di liquido seminale e donatrici di ovociti. Come noi soltanto Austria e Romania.

Tale rimborso non è da intendersi come una retribuzione vera e propria, bensì serve a compensare le spese sostenute e il tempo dedicato alla procedura di donazione, che è lunga e complessa, soprattutto per le donatrici di ovociti.

Nonostante le controversie normative legate alla Legge 40 e alle sue successive modifiche, la tendenza in Italia negli ultimi anni evidenzia una sempre maggiore richiesta di queste metodiche. Nel nostro Paese un bambino su trenta nasce grazie alle tecniche di Pma e oggi in Italia vengono eseguiti più di 97mila trattamenti di Pma l'anno, di cui 6mila sono quelli di eterologa. Un numero destinato a salire data l'età sempre più alta degli aspiranti genitori, che fa sì che la popolazione di coppie in età riproduttiva debba ricorrere alla

procreazione assistita nel 12-14% dei casi. Per questi motivi, molto c'è ancora da fare, a partire da una maggiore sensibilizzazione alla donazione.

"Uno studio condotto dalla Società Europea di Riproduzione Umana ed Embriologia (ESHRE) su donatrici di ovociti provenienti da diversi Paesi europei ha mostrato che la motivazione principale che le spinge a donare è l'altruismo nei confronti di coppie che altrimenti non potrebbero avere figli. - spiega Luca Gianaroli, Vice-Presidente Fondazione PMA Italia e Direttore Scientifico S.I.S.Me.R. - Società Italiana Studi di Medicina della Riproduzione (Bologna) - La motivazione prettamente economica nella maggior parte dei casi è secondaria, anche perché i rimborsi previsti in quasi tutti i Paesi consistono in cifre limitate, calcolate esclusivamente per compensare il tempo e i costi dedicati al complesso percorso della donazione".



il Fatto
Quotidiano

Dir. Resp.: Marco Travaglio

23-MAR-2019

da pag. 15

folio 1

Superficie: 6 %

www.datastampa.it

Tiratura: 78695 - Diffusione: 45769 - Lettori: 365000: da enti certificatori o autocertificati

LA SCADENZA È IL 29 APRILE

Centri non a norma: mancano i certificati Eterologa rischia stop

▶ **LA FECONDAZIONE** eterologa è "a rischio" in molti centri italiani dal prossimo 29 aprile e questo potrà determinare gravi disagi alle oltre 6 mila coppie che vi ricorrono ogni anno. La denuncia arriva dalla Fondazione Pma Italia (Procreazione medicalmente assistita): da quella data, infatti, "potrebbe non essere più possibile importare gameti per l'eterologa in molti centri italiani preposti, pubblici e privati", spiega l'organizzazione. La ragione è che il ministero della Salute ha ribadito la scadenza del 29 aprile per i centri di acquisire i certificati di conformità dal Centro nazionale trapianti (Cnt), ma molti centri ne sono sprovvisti per il "mancato rispetto della tempistica nelle ispezioni da Regioni e Enti." Per questo la Fondazione ha inviato una richiesta urgente a ministero e Cnt: se la proroga non arriverà in tempo utile, l'eterologa in Italia potrebbe subire una pesante battuta d'arresto: la fecondazione infatti va avanti per il 95% grazie ai gameti/embrioni importati dall'estero. Già oggi già ci sono importanti flussi di "turismo procreativo", circa il 25% del totale.

GAZZETTA DI PARMA

GAZZETTA DI PARMA

23-MAR-2019

da pag. 2

foglio 1

Superficie: 4 %

Dir. Resp.: Michele Brambilla

www.datastamp.it

Tiratura: 32022 - Diffusione: 27771 - Lettori: 172000: da enti certificatori o autocertificati

Fecondazione

Dal 29 aprile eterologa a rischio

■ **ROMA** La fecondazione eterologa è «a rischio» in molti centri italiani dal prossimo 29 aprile e questo potrà determinare gravi disagi alle oltre 6mila coppie che vi ricorrono ogni anno.

La denuncia arriva dalla Fondazione Pma Italia: dal 29 aprile infatti, spiega l'organizzazione, «potrebbe non essere più possibile importare gameti per l'eterologa in molti centri italiani preposti, pubblici e privati». La ragione è che il ministero della Salute ha ribadito la scadenza del 29 aprile per i centri di acquisire i certificati di conformità dal Centro nazionale trapianti (Cnt), ma molti centri ne sono sprovvisti per il «mancato rispetto della tempistica nelle ispezioni da Regioni e Enti». Per questo, la Fondazione ha chiesto una «proroga e un'accelerazione dei percorsi autorizzativi».

LA SICILIA

LA SICILIA

23-MAR-2019

da pag. 12

foglio 1

Superficie: 44 %

Dir. Resp.: Antonello Piraneo

www.datastampa.it

Tiratura: 23546 - Diffusione: 18004 - Lettori: 383000: da enti certificatori o autocertificati

Ritardi delle Regioni, eterologa a rischio dal 29 aprile

L'ALLARME. La Fondazione Pma: stop all'import di gameti perché mancano i certificati

Molti centri ne sono sprovvisti perché le ispezioni disposte dal ministero vanno ancora a rilento

MANUELA CORRERA

ROMA. La fecondazione eterologa è a rischio in molti centri italiani dal 29 aprile e questo potrà determinare gravi disagi alle oltre 6mila coppie che vi ricorrono ogni anno. La denuncia arriva dalla Fondazione Pma Italia: dal 29 aprile infatti, spiega l'organizzazione, «potrebbe non essere più possibile importare gameti per l'eterologa in molti centri italiani preposti, pubblici e privati». La ragione è che il ministero della Salute ha ribadito la scadenza del 29 aprile per i centri di acquisire i certificati di conformità dal Centro nazionale trapianti (Cnt), ma molti centri ne sono sprovvisti per il «mancato rispetto della tempistica nelle ispezioni da Regioni e Enti».

Per questo, la Fondazione Pma - principale organizzazione dei centri

di **Procreazione medicalmente assistita** (Pma) pubblici e privati (65 centri iscritti rappresentativi del 65% dei cicli totali svolti e delle Associazioni di pazienti) - ha inviato una richiesta urgente a ministero e Cnt chiedendo una «proroga della data del 29 aprile e un'accelerazione delle opportune attività di sollecitazione alle Regioni per chiudere gli iter autorizzativi». Il richiamo urgente al ministero è partito dal Congresso nazionale sulla **Procreazione medicalmente assistita** della Fondazione Pma Italia in corso a Firenze. La Pma eterologa infatti, rileva la Fondazione, «va avanti per il 95% grazie ai gameti/embrioni importati dall'estero: la mancata autorizzazione pregiudicherebbe in maniera importante la possibilità di effettuare le prestazioni di eterologa, aggravando la situazione esistente, che già vede la persistenza di importanti flussi di "turismo procreativo" (circa 10.000 sono le stime relative alle coppie, il 25% del totale dei cicli)».

«La mancata autorizzazione ai centri è però dovuta spesso al mancato rispetto della tempistica prevista dalla legge nelle ispezioni da parte delle

Regioni e degli Enti preposti. Una responsabilità della pubblica amministrazione - sottolinea il direttore della Fondazione, **Gianni Baldini** - non può avere conseguenze sui centri e le coppie. Sarebbe inaccettabile la sospensione dell'attività per questi centri. Ciò provocherebbe gravi danni di ordine economico per gli stessi, ma soprattutto significativi pregiudizi alla salute per le coppie che avessero nel frattempo avviato i trattamenti e che sarebbero costrette a interromperli. Facilmente immaginabili anche i contenziosi legali nei confronti dei centri e delle autorità che potrebbero scatenarsi». Le motivazioni del persistente turismo procreativo e delle difficoltà di reperire donatori/donatrici, sottolinea inoltre, «è imputabile alla mancanza di qualsiasi politica di informazione e al mancato riconoscimento di un idoneo rimborso ai donatori, pure previsto dalla comune Direttiva europea ma non recepito in Italia». Ed esprimono «sconcerto e preoccupazione» anche le associazioni dei pazienti aderenti alla Fondazione Pma Italia.



**ISPEZIONI
A RILENTO
MANCANO
I CERTIFICATI**

«Il ministero della Salute - spiega il direttore della Fondazione Pma, Gianni Baldini - ricorda la scadenza del 29 aprile per i centri di acquisire i certificati di conformità, ma molti ne sono sprovvisti per il mancato rispetto della tempistica nelle ispezioni».

Stampa nazionale e regionale (web)

ALTO ADIGE

Fertilità, in Italia problemi per una coppia su 5

20 marzo 2019 A- A+   

(ANSA) - FIRENZE, 20 MAR - Oltre il 20% delle coppie italiane ha problemi di infertilità o di sterilità, a causa di stili di vita sbagliati, fattori ambientali e scelte procreative in età sempre più tarda. Il fenomeno della denatalità sarà analizzato nel corso del secondo Congresso nazionale sulla procreazione medicalmente assistita, in programma da domani a Firenze e organizzato dal professor Luca Mencaglia, presidente della Fondazione Pma Italia. L'appuntamento è strettamente legato alla campagna di comunicazione 'La campagna del... Cavolo', ideata dalla Fondazione Pma Italia, si spiega in un comunicato, "per informare i cittadini che possono sottoporsi alla preservazione delle propria fertilità", conservando i propri gameti "con spese a carico del Sistema sanitario nazionale, poi utilizzarli quando sarà più opportuno, ossia quando le condizioni sociali permetteranno agli individui di avviare un progetto genitoriale". "La campagna - afferma Mencaglia - serve a ricordare che i bambini non nascono sotto i cavoli, ma sono il frutto di scelte libere e consapevoli che in presenza di difficoltà naturali la tecnologia consente comunque di realizzare". (ANSA).

TRENTINO

Fertilità, in Italia problemi per una coppia su 5

20 marzo 2019 | A- | A+ |  |  | 

(ANSA) - FIRENZE, 20 MAR - Oltre il 20% delle coppie italiane ha problemi di infertilità o di sterilità, a causa di stili di vita sbagliati, fattori ambientali e scelte procreative in età sempre più tarda. Il fenomeno della denatalità sarà analizzato nel corso del secondo Congresso nazionale sulla procreazione medicalmente assistita, in programma da domani a Firenze e organizzato dal professor Luca Mencaglia, presidente della Fondazione Pma Italia. L'appuntamento è strettamente legato alla campagna di comunicazione 'La campagna del... Cavolo', ideata dalla Fondazione Pma Italia, si spiega in un comunicato, "per informare i cittadini che possono sottoporsi alla preservazione della propria fertilità", conservando i propri gameti "con spese a carico del Sistema sanitario nazionale, poi utilizzarli quando sarà più opportuno, ossia quando le condizioni sociali permetteranno agli individui di avviare un progetto genitoriale". "La campagna - afferma Mencaglia - serve a ricordare che i bambini non nascono sotto i cavoli, ma sono il frutto di scelte libere e consapevoli che in presenza di difficoltà naturali la tecnologia consente comunque di realizzare". (ANSA).



Fecondazione: Italia fanalino di coda in Europa per donazione di gameti

Roma, 21 mar. (AdnKronos Salute) – In Europa, l'Italia è tra i fanalini di coda in fatto di procreazione medicalmente assistita con donazione di gameti. Questo uno dei temi al centro del II Congresso internazionale sulla procreazione medicalmente assistita, che si è aperto stamattina al Palazzo dei congressi di Firenze, organizzato dal presidente Fondazione Pma Italia, Luca Mencaglia, medico specialista in ginecologia e ostetricia e direttore dell'Unità operativa complessa Centro Pma Usl sud-est Toscana. Tra i focus in programma, la realizzazione di una rete e di una nuova app.

In Italia, ormai, un bambino su 30 nasce grazie alle tecniche di Pma, sono più di 97.000 i trattamenti di Pma l'anno, di cui 6 mila sono quelli di eterologa. Un numero destinato a salire data l'età sempre più alta degli aspiranti genitori, che fa sì che la popolazione di coppie in età riproduttiva debba ricorrere alla procreazione assistita nel 12-14% dei casi. Anche per questo serve una maggiore sensibilizzazione alla donazione. Il nostro è uno dei pochissimi Paesi europei in cui non è previsto alcun rimborso per donatori di liquido seminale e donatrici di ovociti.

“Uno studio condotto dalla Società europea di riproduzione umana ed embriologia (Eshre) su donatrici di ovociti provenienti da diversi Paesi europei ha mostrato che la motivazione principale che le spinge a donare è l'altruismo nei confronti di coppie che altrimenti non potrebbero avere figli – spiega Luca Gianaroli, vicepresidente Fondazione Pma Italia e direttore scientifico della Società italiana studi di medicina della riproduzione – La motivazione prettamente economica nella maggior parte dei casi è secondaria, anche perché i rimborsi previsti in quasi tutti i Paesi consistono in cifre limitate, calcolate esclusivamente per compensare il tempo e i costi dedicati al complesso percorso della donazione”.

“In Italia, l’assenza di una rete nazionale per la donazione ha conseguenze gravi – spiega Gianaroli – in quanto per far fronte alla domanda crescente di questo tipo di trattamenti, i Centri sono costretti a importare ovociti e spermatozoi da criobanche estere. Solo nel 2016, ad esempio, sono stati importati più di 6.000 criocontenitori di ovociti e più di 3.000 criocontenitori di liquido seminale, per una spesa stimata di circa 20 milioni di euro. Il ricorso a criobanche estere, inoltre, limita il controllo dei Centri sul materiale biologico, sulle condizioni di trasporto e può sollevare problematiche legate all’introduzione di patrimoni genetici diversi da quello italiano”.

CORRIERE DELLA SERA

CONGRESSO A FIRENZE

In Italia un bambino su trenta nasce con la procreazione assistita

Il 12-14% delle coppie ricorre alla procreazione assistita ma, per quanto riguarda la fecondazione eterologa, l'Italia è tra i fanalini di coda nella donazione di gameti

di Redazione Salute

In Italia un bambino su trenta nasce con la procreazione medicalmente assistita (Pma): l'età sempre più alta degli aspiranti genitori fa sì che le coppie debbano ricorrervi nel 12-14% dei casi. Se ne è parlato al Congresso nazionale sulla procreazione medicalmente assistita, a Firenze, partendo da un dato allarmante sulle nascite nel nostro Paese: nel 2018 sono state 449mila (9mila in meno rispetto al 2017 e 128mila in meno rispetto al 2008). Il trend negativo della natalità è iniziato nel 2008, quando è stata toccata anche la punta più alta di nascite dal 2001 in poi, con 576.659 parti. Da allora sempre meno, sino all'attuale situazione. In calo anche il numero medio di figli per donna: 1,32 è il dato del 2018, il dato peggiore dal 2004.

Politiche di supporto

«Oggi la fecondità è più alta in Svezia, Francia e Regno Unito, piuttosto che in Italia, Spagna e Polonia. In questi Paesi si sono adottate politiche di informazione e sostegno alla coppia, alla donna in particolare, che in Italia non esistono ancora - spiega Mario Mignini Renzini, direttore del Centro di Medicina della Riproduzione Biogenesi e Responsabile dell'Unità Operativa di Ginecologia presso gli Istituti Clinici Zucchi di Monza -. Più che un cambiamento culturale, alla base di questa riduzione ci sarebbe una motivazione economica. La fecondità, infatti, tende a diminuire quando le donne entrano in massa nel mercato del lavoro, ma poi inizia ad aumentare di nuovo se e quando la società si muove verso l'eguaglianza di genere. È importante, quindi, che le donne partecipino alla sfera pubblica, che gli uomini si interessino al lavoro domestico, e che siano attuate politiche di supporto ai genitori nella conciliazione tra lavoro e famiglia».

Lavoro e maternità

Secondo i partecipanti al Congresso di Firenze urge un piano di informazione capillare e di supporto alle donne per prevenire la cosiddetta «Permanent involuntary childlessness», l'impossibilità di avere figli dovuta a una carente informazione sul declino della fertilità e alla mancanza di piani di welfare che rendano conciliabili lavoro e maternità. «La fecondità diminuisce con gli anni - conclude Mignini Renzini - ma ancora oggi le coppie e in parte anche i ginecologi non sono sufficientemente informati su questo tema. D'altro canto le donne che si dedicano a studio e carriera non trovano ancora in Italia un sostegno adeguato che renda conciliabili maternità e lavoro. Le politiche attuate in altri paesi dimostrano che questi problemi sono risolvibili. L'obiettivo è infatti quello fare sì che ricorrano alla procreazione assistita solo le coppie affette da problemi di sterilità e non quelle che avrebbero potuto avere figli in maniera naturale se ci avessero provato nei tempi corretti». A 25 anni il rischio di sterilità medio è del 5%, ma tende a raddoppiare ogni 5 anni. A 30 anni diventa del 10%, a 35 del 17%, a 40 del 33% e a 45 del 62%.

Donazione di gameti

Per quanto riguarda la procreazione medicalmente assistita, l'Italia è tra i fanalini di coda per quanto riguarda la donazione di gameti anche perché non è previsto alcun rimborso per donatori di liquido seminale e donatrici di ovociti. Un rimborso che serve a compensare le spese sostenute e il tempo dedicato alla procedura di donazione, lunga e complessa soprattutto per le donatrici di ovociti. Ma che cos'è la Pma? L'eterologa con donazione di seme può consistere in una inseminazione intrauterina con il liquido seminale di un donatore oppure nell'inseminazione in vitro di un ovocita con liquido seminale proveniente da un donatore e nel successivo trasferimento dell'embrione ottenuto nell'utero della donna ricevente. La Pma con eterologa donazione di ovociti, invece, è un trattamento che prevede l'inseminazione di un ovocita proveniente da una donatrice e il trasferimento dell'embrione ottenuto nell'utero della partner femminile della coppia ricevente. Per l'inseminazione viene utilizzato il liquido seminale del partner della ricevente o quello di un donatore.

Importazione dall'estero

Chi può donare un gamete? Per quanto riguarda le donne l'età non deve essere inferiore ai 20 anni e non superiore ai 35. Per gli uomini, invece, deve essere compresa tra i 18 e i 40 anni. Inoltre, sono esclusi dalla donazione donne e uomini che abbiano esposizione professionale ad alto rischio per tossicità riproduttiva, che abbiano effettuato e concluso trattamenti con chemioterapici o radioterapia da meno di due anni, operatrici e operatori di Centri di Pma e chi è stato a sua volta adottato o nato da donazione di gameti. «In Italia, l'assenza di una rete nazionale per la donazione ha conseguenze gravi - spiega Luca Gianaroli, vicepresidente Fondazione Pma Italia e direttore scientifico della Società Italiana Studi di Medicina della Riproduzione -, in quanto per far fronte alla domanda crescente di questo tipo di trattamenti, i Centri sono costretti a importare ovociti e spermatozoi da criobanche estere. Solo nel 2016 sono stati importati più di 6mila criocontenitori di ovociti e più di 3mila criocontenitori di liquido seminale, per una spesa stimata di circa 20 milioni di euro».

Centri autorizzati

Inoltre dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti ed effettuare la fecondazione eterologa in molti dei centri italiani preposti. Per questa data è fissata l'ultima possibilità per i centri di acquisire la certificazione di conformità del CNT (Centro Nazionale Trapianti) al fine di poter accedere all'iscrizione nel compendio europeo degli IT (Istituti di Tessuti) come centro autorizzato. «La mancata autorizzazione ai centri è però dovuta spesso al mancato rispetto della tempistica prevista dalla legge nelle ispezioni da parte delle amministrazioni regionali. Una responsabilità della pubblica amministrazione non può avere conseguenze sui centri e le coppie» spiega Gianni Baldini, direttore Fondazione Pma Italia. La Fondazione ha chiesto al Ministero della Salute una proroga rispetto alla data del 29 aprile «e un'accelerazione delle opportune attività di sollecitazione alle diverse Regioni per chiudere gli iter autorizzativi in corso - conclude Baldini -. La mancata autorizzazione pregiudicherebbe in maniera importante la possibilità di effettuare le prestazioni di Pma eterologa, aggravando la situazione esistente, che già vede la persistenza di importanti flussi di "turismo procreativo"».

22 marzo 2019 (modifica il 22 marzo 2019 | 17:54)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica.it

"Eterologa a rischio in Italia dal 29 aprile"

La denuncia della Fondazione Pma Italia: "Entro quella data tutti i centri che importano gameti dall'estero dovrebbero essere ispezionati dalle Regioni ma i controlli non sono stati fatti. Il ministero dà una proroga"

di MICHELE BOCCI

ABBONATI A

Rep:



Lo leggo dopo

22 marzo 2019

Articoli
Correlati

201



FECONDAZIONE **eterologa** a rischio in Italia. A lanciare l'allarme è la Fondazione Pma. "Il ministero della Salute richiede entro il 29 aprile ai centri i certificati di conformità. Molte strutture però non li hanno perché le Regioni gli enti di vigilanza non hanno fatto le ispezioni necessarie per rilasciarli". A parlare è Gianni Baldini, direttore della fondazione.

Al ministero ci si è rivolti durante il congresso nazionale sulla procreazione medicalmente assistita che si svolge a Firenze. La certificazione di conformità richiesta ai centri è quella del Centro nazionale trapianti (Cnt), ed è necessaria per importare dall'estero i gameti o gli embrioni necessari a fare l'eterologa. Come noto in Italia non ci sono donatrici di ovociti e quindi la maggior parte di strutture che hanno bisogno di gameti femminili devono rivolgeri alle banche estere. L'eterologa, dicono sempre dalla fondazione "va avanti per il 95% grazie ai gameti/embrioni importati dall'estero: la mancata autorizzazione pregiudicherebbe in maniera importante la possibilità di effettuare le prestazioni, aggravando la situazione esistente, che già vede la persistenza di importanti flussi di 'turismo procreativo' (circa 10.000 sono le stime relative alle coppie, il 25% del totale dei cicli)".

L'attività non rischierebbe il blocco se le "Regioni e gli enti preposti alla organizzazione, vigilanza e controllo avessero fatto le ispezioni - sottolinea Baldini - Una responsabilità della pubblica amministrazione non può avere conseguenze sui centri e le coppie. Sarebbe inaccettabile la sospensione dell'attività per questi centri. Ciò provocherebbe gravi danni di ordine economico per gli stessi, ma soprattutto significativi pregiudizi alla salute per le coppie che avessero nel frattempo avviato i trattamenti e che sarebbero costrette a interromperli. Facilmente immaginabili anche i contenziosi legali nei confronti dei centri e delle Autorità preposte che potrebbero scatenarsi". Alla Fondazione Pma Italia sono iscritti 65 centri pubblici e privati dove si fa la procreazione medicalmente assistita. "Abbiamo inviato una richiesta urgente al ministero e Centro nazionale trapianti chiedendo una proroga della data del 29 aprile e un'accelerazione delle opportune attività di sollecitazione alle Regioni per chiudere gli iter autorizzativi in corso".

Il Messaggero.it

Fecondazione eterologa in Italia a rischio dal 29 aprile: appello al ministero della Salute

SALUTE > MEDICINA

Venerdì 22 Marzo 2019



La **fecondazione eterologa** è «a rischio» in molti centri italiani dal prossimo 29 aprile e questo potrà determinare gravi disagi alle oltre 6mila **coppie** che vi ricorrono ogni anno. La denuncia arriva dalla Fondazione Pma Italia: dal 29 aprile infatti, spiega l'organizzazione, «potrebbe non



essere più possibile importare **gameti** per l'eterologa in molti centri italiani preposti, pubblici e privati». La ragione è che il ministero della **Salute** ha ribadito la scadenza del 29 aprile per i centri di acquisire i certificati di conformità dal Centro nazionale trapianti (Cnt), ma molti centri ne sono sprovvisti per il «mancato rispetto della tempistica nelle ispezioni da Regioni e Enti».

Per questo, la Fondazione Pma - principale organizzazione dei centri di Procreazione medicalmente assistita (Pma) pubblici e privati (65 centri iscritti rappresentativi del 65% dei cicli totali svolti e delle Associazioni di pazienti) - ha inviato una richiesta urgente a ministero e Cnt chiedendo una «proroga della data del 29 aprile e un'accelerazione delle opportune attività di sollecitazione alle Regioni per chiudere gli iter autorizzativi in corso». Il richiamo urgente al ministero è partito dal Congresso nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita della Fondazione Pma Italia in corso a Firenze. La Pma eterologa infatti, rileva la Fondazione, «va avanti per il 95% grazie ai gameti/embrioni importati dall'estero: la mancata autorizzazione pregiudicherebbe in maniera importante la possibilità di effettuare le prestazioni di eterologa, aggravando la situazione esistente, che già vede la persistenza di importanti flussi di 'turismo procreativo' (circa 10.000 sono le stime relative alle coppie, il 25% del totale dei cicli)».

«La mancata autorizzazione ai centri è però dovuta spesso al mancato rispetto della tempistica prevista dalla legge nelle ispezioni da parte delle Regioni e degli Enti preposti. Una responsabilità della pubblica amministrazione - sottolinea il direttore della Fondazione, Gianni Baldini - non può avere conseguenze sui centri e le coppie. Sarebbe inaccettabile la sospensione dell'attività per questi Centri. Ciò provocherebbe gravi danni di ordine economico per gli stessi, ma soprattutto significativi pregiudizi alla salute per le coppie che avessero nel frattempo avviato i trattamenti e che sarebbero costrette a interromperli. Facilmente immaginabili anche i contenziosi legali nei confronti dei centri e delle Autorità che potrebbero scatenarsi».

Le motivazioni del persistente turismo procreativo e delle difficoltà di reperire donatori/donatrici, sottolinea inoltre, «è imputabile alla mancanza di qualsiasi politica di informazione e al mancato riconoscimento di un idoneo rimborso ai donatori, pure previsto dalla comune Direttiva europea ma non recepito in Italia». Ed esprimono «sconcerto e preoccupazione» anche le associazioni dei pazienti aderenti alla Fondazione Pma Italia: «Molte coppie rischiano di dover interrompere i trattamenti avviati o dover rimandare i cicli programmati o, peggio - affermano - essere costrette ad andare all'estero».



Centri non a norma: mancano i certificati Eterologa rischia stop

di [RQuotidiano](#) | 23 Marzo 2019



La fecondazione eterologa è “a rischio” in molti centri italiani dal prossimo 29 aprile e questo potrà determinare gravi disagi alle oltre 6mila coppie che vi ricorrono ogni anno. La denuncia arriva dalla Fondazione Pma Italia (Procreazione medicalmente assistita): da quella data, infatti, “potrebbe non essere più possibile importare gameti per l’eterologa in molti centri [...]

LA SICILIA

ROMA

Fondazione Pma Italia, eterologa a rischi

22/03/2019 - 14:00

Stop import gameti senza certificati centri ma ritardi Regioni

ROMA, 22 MAR - Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti per la fecondazione eterologa in molti centri italiani preposti, pubblici e privati. Lo denuncia all'ANSA la Fondazione Pma Italia: "Il ministero della Salute - afferma il direttore Gianni Baldini - ricorda infatti la scadenza del 29 aprile per i centri di acquisire i certificati di conformità, ma molti centri ne sono sprovvisti per il mancato rispetto della tempistica nelle ispezioni da Regioni e Enti". Una lettera urgente è stata inviata al ministero.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTO ADIGE

Fondazione Pma Italia, eterologa a rischi

Stop import gameti senza certificati centri ma ritardi Regioni

Fondazione Pma Italia Eterologa A Rischi

22 marzo 2019 A- A+   

(ANSA) - ROMA, 22 MAR - Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti per la fecondazione eterologa in molti centri italiani preposti, pubblici e privati. Lo denuncia all'ANSA la Fondazione Pma Italia: "Il ministero della Salute - afferma il direttore Gianni Baldini - ricorda infatti la scadenza del 29 aprile per i centri di acquisire i certificati di conformità, ma molti centri ne sono sprovvisti per il mancato rispetto della tempistica nelle ispezioni da Regioni e Enti".

Una lettera urgente è stata inviata al ministero.

TRENTINO

Fondazione Pma Italia, eterologa a rischi

Stop import gameti senza certificati centri ma ritardi Regioni

Fondazione Pma Italia Eterologa A Rischi

22 marzo 2019 A- A+   

(ANSA) - ROMA, 22 MAR - Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti per la fecondazione eterologa in molti centri italiani preposti, pubblici e privati. Lo denuncia all'ANSA la Fondazione Pma Italia: "Il ministero della Salute - afferma il direttore Gianni Baldini - ricorda infatti la scadenza del 29 aprile per i centri di acquisire i certificati di conformità, ma molti centri ne sono sprovvisti per il mancato rispetto della tempistica nelle ispezioni da Regioni e Enti".

Una lettera urgente è stata inviata al ministero.

LA **PREALPINA**, ²²₁₆

Fondazione Pma Italia, eterologa a rischi

(ANSA) - ROMA, 22 MAR - Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti per la fecondazione eterologa in molti centri italiani preposti, pubblici e privati. Lo denuncia all'ANSA la Fondazione Pma Italia: "Il ministero della Salute - afferma il direttore Gianni Baldini - ricorda infatti la scadenza del 29 aprile per i centri di acquisire i certificati di conformità, ma molti centri ne sono sprovvisti per il mancato rispetto della tempistica nelle ispezioni da Regioni e Enti". Una lettera urgente è stata inviata al ministero.

Fondazione Pma Italia, da 29 aprile eterologa a rischio

Stop import gameti senza certificati centri ma ritardi Regioni

22 Marzo 2019

 Like 1  Tweet  Condividi  1

aaa

ROMA, 22 MAR - Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti per la fecondazione eterologa in molti centri italiani preposti, pubblici e privati. Lo denuncia all'ANSA la Fondazione Pma Italia: "Il ministero della Salute - afferma il direttore Gianni Baldini - ricorda infatti la scadenza del 29 aprile per i centri di acquisire i certificati di conformità, ma molti centri ne sono sprovvisti per il mancato rispetto della tempistica nelle ispezioni da Regioni e Enti". Una lettera urgente è stata inviata al ministero.

Fondazione Pma Italia, dal 29 aprile fecondazione eterologa a rischio

22 Marzo 2019

Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti per la fecondazione eterologa in molti centri italiani preposti, pubblici e privati. Lo denuncia all'ANSA la Fondazione Pma Italia: "Il ministero della Salute - afferma il direttore Gianni Baldini - ricorda infatti la scadenza del 29 aprile per i centri di acquisire i certificati di conformità, ma molti centri ne sono sprovvisti per il mancato rispetto della tempistica nelle ispezioni da Regioni e Enti". Una lettera urgente è stata inviata al ministero.

Il richiamo urgente al ministero parte dal Congresso nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita della Fondazione PMA Italia in corso a Firenze. La certificazione di conformità richiesta ai centri è quella del Centro nazionale trapianti (Cnt) al fine di poter accedere all'iscrizione nel compendio europeo come centri autorizzati. In sintesi, il rischio è che manchi l'autorizzazione necessaria per effettuare quei trattamenti di PMA con donazione di gameti, una pratica che interessa oltre 6mila coppie ogni anno. La PMA eterologa infatti, rileva la Fondazione, "va avanti per il 95% grazie ai gameti/embrioni importati dall'estero: la mancata autorizzazione pregiudicherebbe in maniera importante la possibilità di effettuare le prestazioni di eterologa, aggravando la situazione esistente, che già vede la persistenza di importanti flussi di 'turismo procreativo' (circa 10.000 sono le stime relative alle coppie, il 25% del totale dei cicli)".

"La mancata autorizzazione ai centri è però dovuta spesso al mancato rispetto della tempistica prevista dalla legge nelle ispezioni da parte delle Regioni e degli Enti preposti alla organizzazione, vigilanza e controllo. Una responsabilità della pubblica amministrazione - sottolinea Baldini - non può avere conseguenze sui centri e le coppie. Sarebbe inaccettabile la sospensione dell'attività per questi Centri. Ciò provocherebbe gravi danni di ordine economico per gli stessi, ma soprattutto significativi pregiudizi alla salute per le coppie che avessero nel frattempo avviato i trattamenti e che sarebbero costrette a interromperli. Facilmente immaginabili anche i contenziosi legali nei confronti dei centri e delle Autorità preposte che potrebbero scatenarsi".

La Fondazione PMA Italia è la principale organizzazione dei centri di PMA pubblici e privati (65 centri iscritti rappresentativi del 65% dei cicli totali svolti e delle Associazioni di pazienti) ed ha inviato una richiesta urgente a ministero e Cnt chiedendo una "proroga della data del 29 aprile e un'accelerazione delle opportune attività di sollecitazione alle Regioni per chiudere gli iter autorizzativi in corso".

GIORNALE DI SICILIA

SALUTE E BENESSERE

HOME > SALUTE E BENESSERE > FONDAZIONE PMA ITALIA, DAL 29 APRILE FECONDAZIONE ETEROLOGA A RISCHIO

Fondazione Pma Italia, dal 29 aprile fecondazione eterologa a rischio

22 Marzo 2019

Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti per la fecondazione eterologa in molti centri italiani preposti, pubblici e privati. Lo denuncia all'ANSA la Fondazione Pma Italia: "Il ministero della Salute - afferma il direttore Gianni Baldini - ricorda infatti la scadenza del 29 aprile per i centri di acquisire i certificati di conformità, ma molti centri ne sono sprovvisti per il mancato rispetto della tempistica nelle ispezioni da Regioni e Enti". Una lettera urgente è stata inviata al ministero.

Il richiamo urgente al ministero parte dal Congresso nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita della Fondazione PMA Italia in corso a Firenze. La certificazione di conformità richiesta ai centri è quella del Centro nazionale trapianti (Cnt) al fine di poter accedere all'iscrizione nel compendio europeo come centri autorizzati. In sintesi, il rischio è che manchi l'autorizzazione necessaria per effettuare quei trattamenti di PMA con donazione di gameti, una pratica che interessa oltre 6mila coppie ogni anno. La PMA eterologa infatti, rileva la Fondazione, "va avanti per il 95% grazie ai gameti/embrioni importati dall'estero: la mancata autorizzazione pregiudicherebbe in maniera importante la possibilità di effettuare le prestazioni di eterologa, aggravando la situazione esistente, che già vede la persistenza di importanti flussi di 'turismo procreativo' (circa 10.000 sono le stime relative alle coppie, il 25% del totale dei cicli)".

"La mancata autorizzazione ai centri è però dovuta spesso al mancato rispetto della tempistica prevista dalla legge nelle ispezioni da parte delle Regioni e degli Enti preposti alla organizzazione, vigilanza e controllo. Una responsabilità della pubblica amministrazione - sottolinea Baldini - non può avere conseguenze sui centri e le coppie. Sarebbe inaccettabile la sospensione dell'attività per questi Centri. Ciò provocherebbe gravi danni di ordine economico per gli stessi, ma soprattutto significativi pregiudizi alla salute per le coppie che avessero nel frattempo avviato i trattamenti e che sarebbero costrette a interromperli. Facilmente immaginabili anche i contenziosi legali nei confronti dei centri e delle Autorità preposte che potrebbero scatenarsi".

La Fondazione PMA Italia è la principale organizzazione dei centri di PMA pubblici e privati (65 centri iscritti rappresentativi del 65% dei cicli totali svolti e delle Associazioni di pazienti) ed ha inviato una richiesta urgente a ministero e Cnt chiedendo una "proroga della data del 29 aprile e un'accelerazione delle opportune attività di sollecitazione alle Regioni per chiudere gli iter autorizzativi in corso".

GAZZETTA DI PARMA

SALUTE

Allarme fecondazione eterologa, a rischio dal 29 aprile

La fecondazione eterologa è «a rischio» in molti centri italiani dal prossimo 29 aprile e questo potrà determinare gravi disagi alle oltre 6mila coppie che vi ricorrono ogni anno. La denuncia arriva dalla Fondazione Pma Italia: dal 29 aprile infatti, spiega l'organizzazione, «potrebbe non essere più possibile importare gameti per l'eterologa in molti centri italiani preposti, pubblici e privati». La ragione è che il ministero della Salute ha ribadito la scadenza del 29 aprile per i centri di acquisire i certificati di conformità dal Centro nazionale trapianti (Cnt), ma molti centri ne sono sprovvisti per il «mancato rispetto della tempistica nelle ispezioni da Regioni e Enti». Per questo, la Fondazione Pma - principale organizzazione dei centri di Procreazione medicalmente assistita (Pma) pubblici e privati (65 centri iscritti rappresentativi del 65% dei cicli totali svolti e delle Associazioni di pazienti) - ha inviato una richiesta urgente a ministero e Cnt chiedendo una «proroga della data del 29 aprile e un'accelerazione delle opportune attività di sollecitazione alle Regioni per chiudere gli iter autorizzativi in corso». Il richiamo urgente al ministero è partito dal Congresso nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita della Fondazione Pma Italia in corso a Firenze. La Pma eterologa infatti, rileva la Fondazione, «va avanti per il 95% grazie ai gameti/embrioni importati dall'estero: la mancata autorizzazione pregiudicherebbe in maniera importante la possibilità di effettuare le prestazioni di eterologa, aggravando la situazione esistente, che già vede la persistenza di importanti flussi di turismo procreativo (circa 10.000 sono le stime relative alle coppie, il 25% del totale dei cicli)». «La mancata autorizzazione ai centri è però dovuta spesso al mancato rispetto della tempistica prevista dalla legge nelle ispezioni da parte delle Regioni e degli Enti preposti. Una responsabilità della pubblica amministrazione - sottolinea il direttore della Fondazione, Gianni Baldini - non può avere conseguenze sui centri e le coppie. Sarebbe inaccettabile la sospensione dell'attività per questi Centri. Ciò provocherebbe gravi danni di ordine economico per gli stessi, ma soprattutto significativi pregiudizi alla salute per le coppie che avessero nel frattempo avviato i trattamenti e che sarebbero costrette a interromperli. Facilmente immaginabili anche i contenziosi legali nei confronti dei centri e delle Autorità che potrebbero scatenarsi». Le motivazioni del persistente turismo procreativo e delle difficoltà di reperire donatori/donatrici, sottolinea inoltre, «è imputabile alla mancanza di qualsiasi politica di informazione e al mancato riconoscimento di un idoneo rimborso ai donatori, pure previsto dalla comune Direttiva europea ma non recepito in Italia». Ed esprimono «sconcerto e preoccupazione» anche le associazioni dei pazienti aderenti alla Fondazione Pma Italia: «Molte coppie rischiano di dover interrompere i trattamenti avviati o dover rimandare i cicli programmati o, peggio - affermano - essere costrette ad andare all'estero».



“Fecondazione eterologa a rischio”

Roma, 22 mar. (AdnKronos Salute) – Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti ed effettuare la in molti dei centri italiani preposti. Una nota del ministero della Salute, infatti, ricorda la scadenza che la legge ha fissato come ultima possibilità per i centri di acquisire la certificazione del Centro nazionale trapianti (Cnt) per poter accedere all’iscrizione nel compendio europeo degli It (Istituti di Tessuti). Per far fronte a questa impasse, la Fondazione Pma Italia, che conta 65 centri iscritti rappresentativi del 65% dei cicli totali svolti e delle Associazioni di pazienti e che si riunisce in congresso a Firenze in questi giorni, ha inviato una richiesta urgente al ministero della Salute e al Cnt.

“Sarebbe inaccettabile la sospensione dell’attività per questi Centri – dichiara l’avvocato Gianni Baldini, direttore della Fondazione Pma Italia – per responsabilità della Pubblica amministrazione. Ciò provocherebbe gravi danni economici, ma soprattutto pregiudizi alla salute per le coppie col trattamento in corso. Facilmente immaginabili anche i contenziosi legali nei confronti dei centri e delle autorità preposte che potrebbero scatenarsi”. In sintesi, infatti, è per ritardi burocratici che in molti casi manca l’autorizzazione necessaria per effettuare quei trattamenti di Pma con donazione di gameti, una pratica che interessa oltre 6mila coppie ogni anno. La Pma eterologa infatti va avanti per il 95% grazie ai gameti/embrioni importati dall’estero.

“La mancata autorizzazione ai centri è dovuta spesso al mancato rispetto della tempistica prevista dalla legge nelle ispezioni da parte delle amministrazioni regionali, delle Regioni e degli Enti preposti alla organizzazione, vigilanza e controllo. Una responsabilità della pubblica amministrazione non può avere conseguenze sui centri e le coppie”, aggiunge Baldini, che è docente di Biodiritto all’Università di Siena e legale di molte coppie che sono ricorse ai Tribunali e alla Corte Costituzionale contro la legge in materia di fecondazione assistita, la 40/2004. “Chiediamo al ministero una proroga rispetto alla data del 29 aprile – conclude Baldini – e un’accelerazione delle opportune attività di sollecitazione alle diverse Regioni per chiudere gli iter autorizzativi in corso”.



Il Mattino > Primo Piano > Sanità

Fecondazione eterologa in Italia a rischio dal 29 aprile: appello al ministero della Salute

La **fecondazione eterologa** è «a rischio» in molti centri italiani dal prossimo 29 aprile e questo potrà determinare gravi disagi alle oltre 6mila **coppie** che vi ricorrono ogni anno. La denuncia arriva dalla Fondazione Pma Italia: dal 29 aprile infatti, spiega l'organizzazione, «potrebbe non essere più possibile importare **gameti** per l'eterologa in molti centri italiani preposti, pubblici e privati». La ragione è che il ministero della **Salute** ha ribadito la scadenza del 29 aprile per i centri di acquisire i certificati di conformità dal Centro nazionale trapianti (Cnt), ma molti centri ne sono sprovvisti per il «mancato rispetto della tempistica nelle ispezioni da Regioni e Enti».

Per questo, la Fondazione Pma - principale organizzazione dei centri di Procreazione medicalmente assistita (Pma) pubblici e privati (65 centri iscritti rappresentativi del 65% dei cicli totali svolti e delle Associazioni di pazienti) - ha inviato una richiesta urgente a ministero e Cnt chiedendo una «proroga della data del 29 aprile e un'accelerazione delle opportune attività di sollecitazione alle Regioni per chiudere gli iter autorizzativi in corso». Il richiamo urgente al ministero è partito dal Congresso nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita della Fondazione Pma Italia in corso a Firenze. La Pma eterologa infatti, rileva la Fondazione, «va avanti per il 95% grazie ai gameti/embrioni importati dall'estero: la mancata autorizzazione pregiudicherebbe in maniera importante la possibilità di effettuare le prestazioni di eterologa, aggravando la situazione esistente, che già vede la persistenza di importanti flussi di turismo procreativo (circa 10.000 sono le stime relative alle coppie, il 25% del totale dei cicli)».

«La mancata autorizzazione ai centri è però dovuta spesso al mancato rispetto della tempistica prevista dalla legge nelle ispezioni da parte delle Regioni e degli Enti preposti. Una responsabilità della pubblica amministrazione - sottolinea il direttore della Fondazione, Gianni Baldini - non può avere conseguenze sui centri e le coppie. Sarebbe inaccettabile la sospensione dell'attività per questi Centri. Ciò provocherebbe gravi danni di ordine economico per gli stessi, ma soprattutto significativi pregiudizi alla salute per le coppie che avessero nel frattempo avviato i trattamenti e che sarebbero costrette a interromperli. Facilmente immaginabili anche i contenziosi legali nei confronti dei centri e delle Autorità che potrebbero scatenarsi».

Le motivazioni del persistente turismo procreativo e delle difficoltà di reperire donatori/donatrici, sottolinea inoltre, «è imputabile alla mancanza di qualsiasi politica di informazione e al mancato riconoscimento di un idoneo rimborso ai donatori, pure previsto dalla comune Direttiva europea ma non recepito in Italia». Ed esprimono «sconcerto e preoccupazione» anche le associazioni dei pazienti aderenti alla Fondazione Pma Italia: «Molte coppie rischiano di dover interrompere i trattamenti avviati o dover rimandare i cicli programmati o, peggio - affermano - essere costrette ad andare all'estero».



Fecondazione eterologa in Italia a rischio dal 29 aprile: appello al ministero della Salute

La **fecondazione eterologa** è «a rischio» in molti centri italiani dal prossimo 29 aprile e questo potrà determinare gravi disagi alle oltre 6mila **coppie** che vi ricorrono ogni anno. La denuncia arriva dalla Fondazione Pma Italia: dal 29 aprile infatti, spiega l'organizzazione, «potrebbe non essere più possibile importare **gameti** per l'eterologa in molti centri italiani preposti, pubblici e privati». La ragione è che il ministero della **Salute** ha ribadito la scadenza del 29 aprile per i centri di acquisire i certificati di conformità dal Centro nazionale trapianti (Cnt), ma molti centri ne sono sprovvisti per il «mancato rispetto della tempistica nelle ispezioni da Regioni e Enti».

Per questo, la Fondazione Pma - principale organizzazione dei centri di Procreazione medicalmente assistita (Pma) pubblici e privati (65 centri iscritti rappresentativi del 65% dei cicli totali svolti e delle Associazioni di pazienti) - ha inviato una richiesta urgente a ministero e Cnt chiedendo una «proroga della data del 29 aprile e un'accelerazione delle opportune attività di sollecitazione alle Regioni per chiudere gli iter autorizzativi in corso». Il richiamo urgente al ministero è partito dal Congresso nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita della Fondazione Pma Italia in corso a Firenze. La Pma eterologa infatti, rileva la Fondazione, «va avanti per il 95% grazie ai gameti/embrioni importati dall'estero: la mancata autorizzazione pregiudicherebbe in maniera importante la possibilità di effettuare le prestazioni di eterologa, aggravando la situazione esistente, che già vede la persistenza di importanti flussi di 'turismo procreativo' (circa 10.000 sono le stime relative alle coppie, il 25% del totale dei cicli)».

«La mancata autorizzazione ai centri è però dovuta spesso al mancato rispetto della tempistica prevista dalla legge nelle ispezioni da parte delle Regioni e degli Enti preposti. Una responsabilità della pubblica amministrazione - sottolinea il direttore della Fondazione, Gianni Baldini - non può avere conseguenze sui centri e le coppie. Sarebbe inaccettabile la sospensione dell'attività per questi Centri. Ciò provocherebbe gravi danni di ordine economico per gli stessi, ma soprattutto significativi pregiudizi alla salute per le coppie che avessero nel frattempo avviato i trattamenti e che sarebbero costrette a interromperli. Facilmente immaginabili anche i contenziosi legali nei confronti dei centri e delle Autorità che potrebbero scatenarsi».

Le motivazioni del persistente turismo procreativo e delle difficoltà di reperire donatori/donatrici, sottolinea inoltre, «è imputabile alla mancanza di qualsiasi politica di informazione e al mancato riconoscimento di un idoneo rimborso ai donatori, pure previsto dalla comune Direttiva europea ma non recepito in Italia». Ed esprimono «sconcerto e preoccupazione» anche le associazioni dei pazienti aderenti alla Fondazione Pma Italia: «Molte coppie rischiano di dover interrompere i trattamenti avviati o dover rimandare i cicli programmati o, peggio - affermano - essere costrette ad andare all'estero».



Fecondazione eterologa in Italia a rischio dal 29 aprile: appello al ministero della Salute

La **fecondazione eterologa** è «a rischio» in molti centri italiani dal prossimo 29 aprile e questo potrà determinare gravi disagi alle oltre 6mila coppie che vi ricorrono ogni anno. La denuncia arriva dalla Fondazione Pma Italia: dal 29 aprile infatti, spiega l'organizzazione, «potrebbe non essere più possibile importare gameti per l'eterologa in molti centri italiani preposti, pubblici e privati». La ragione è che il ministero della Salute ha ribadito la scadenza del 29 aprile per i centri di acquisire i certificati di conformità dal Centro nazionale trapianti (Cnt), ma molti centri ne sono sprovvisti per il «mancato rispetto della tempistica nelle ispezioni da Regioni e Enti».

Per questo, la Fondazione Pma - principale organizzazione dei centri di Procreazione medicalmente assistita (Pma) pubblici e privati (65 centri iscritti rappresentativi del 65% dei cicli totali svolti e delle Associazioni di pazienti) - ha inviato una richiesta urgente a ministero e Cnt chiedendo una «proroga della data del 29 aprile e un'accelerazione delle opportune attività di sollecitazione alle Regioni per chiudere gli iter autorizzativi in corso». Il richiamo urgente al ministero è partito dal Congresso nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita della Fondazione Pma Italia in corso a Firenze. La Pma eterologa infatti, rileva la Fondazione, «va avanti per il 95% grazie ai gameti/embrioni importati dall'estero: la mancata autorizzazione pregiudicherebbe in maniera importante la possibilità di effettuare le prestazioni di eterologa, aggravando la situazione esistente, che già vede la persistenza di importanti flussi di 'turismo procreativo' (circa 10.000 sono le stime relative alle coppie, il 25% del totale dei cicli)».

«La mancata autorizzazione ai centri è però dovuta spesso al mancato rispetto della tempistica prevista dalla legge nelle ispezioni da parte delle Regioni e degli Enti preposti. Una responsabilità della pubblica amministrazione - sottolinea il direttore della Fondazione, Gianni Baldini - non può avere conseguenze sui centri e le coppie. Sarebbe inaccettabile la sospensione dell'attività per questi Centri. Ciò provocherebbe gravi danni di ordine economico per gli stessi, ma soprattutto significativi pregiudizi alla salute per le coppie che avessero nel frattempo avviato i trattamenti e che sarebbero costrette a interromperli. Facilmente immaginabili anche i contenziosi legali nei confronti dei centri e delle Autorità che potrebbero scatenarsi».

Le motivazioni del persistente turismo procreativo e delle difficoltà di reperire donatori/donatrici, sottolinea inoltre, «è imputabile alla mancanza di qualsiasi politica di informazione e al mancato riconoscimento di un idoneo rimborso ai donatori, pure previsto dalla comune Direttiva europea ma non recepito in Italia». Ed esprimono «sconcerto e preoccupazione» anche le associazioni dei pazienti aderenti alla Fondazione Pma Italia: «Molte coppie rischiano di dover interrompere i trattamenti avviati o dover rimandare i cicli programmati o, peggio - affermano - essere costrette ad andare all'estero».

Venerdì 22 Marzo 2019, 19:01
© RIPRODUZIONE RISERVATA



22 MARZO 2019 13:21

Fondazione Pma Italia: "Dal 29 aprile eterologa a rischio"



Dal 29 aprile la fecondazione eterologa potrebbe diventare difficile in molti centri italiani, che potrebbero non essere più in grado di importare gameti. A denunciarlo è la Fondazione Pma Italia, il cui direttore, Gianni Baldini, spiega che il ministero ha ribadito "la scadenza del 29 aprile per acquisire i certificati di conformità, ma molti centri ne sono sprovvisti per il mancato rispetto della tempistica nelle ispezioni da Regioni e Enti".

Web

#gonews.it®

Si apre a Firenze il 2° Congresso Nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita

🕒 20 marzo 2019 18:20 📍 Attualità 📍 Firenze

Si svolge giovedì 21 e venerdì 22 marzo, presso il Palazzo dei Congressi, Piazza Adua, 1, a Firenze, il 2° Congresso Nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita, organizzato dal Prof. Luca Mencaglia, Presidente Fondazione PMA Italia, Medico Specialista in Ginecologia e Ostetricia e Direttore Unità Operativa Complessa Centro PMA USL sud-est Toscana. Tra i focus in programma, una nuova app, la realizzazione di una rete per la donazione di gameti, si analizzerà il fenomeno della denatalità in Italia e le conseguenze dell'assenza dell'eterologa in Italia. L'appuntamento vede l'adesione di oltre 500 partecipanti, che rappresentano il 90% di tutti i centri che si occupano di PMA in Italia.

LA CAMPAGNA DEL... CAVOLO - L'appuntamento è strettamente collegato alla campagna di comunicazione "La campagna del... cavolo", presentata la scorsa settimana presso la Sala Isma del Senato della Repubblica, ideata dalla Fondazione PMA Italia. Questa si propone di informare i cittadini italiani che possono sottoporsi alla preservazione della propria fertilità: è infatti possibile conservare i propri gameti con spese a carico del Sistema Sanitario Nazionale per poi utilizzarli quando sarà più opportuno, ossia quando le condizioni sociali permetteranno agli individui di avviare un progetto genitoriale. La campagna si svilupperà sul web e attraverso i canali televisivi nazionali e sarà rivolta a tutti coloro che saranno interessati dall'opportunità di preservare la propria fertilità, rivolgendosi su tutto il territorio nazionale su tutti i centri aderenti alla Fondazione PMA Italia.

Più in generale, lo scopo è di promuovere la cultura della riproduzione: un'operazione con molteplici risvolti anche di tipo sociale e politico. "La Campagna del.. Cavolo" serve a ricordare che i bambini non nascono sotto i cavoli, ma sono il frutto di scelte libere e consapevoli che in presenza di difficoltà naturali la tecnologia consente comunque di realizzare. L'importante è essere informati", dichiara il Prof. Luca Mencaglia, Presidente Fondazione PMA Italia. Sempre più coppie oggi lamentano problemi di sterilità/infertilità. Ormai le stime parlano di percentuali sopra il 20%. Ciò è dovuto a stili di vita sbagliati, scelte procreative in età sempre più tarda, fattori ambientali di vario tipo.

Ma soprattutto mancanza di prevenzione che significa mancanza di educazione e informazione sui temi della fertilità.

La campagna dovrà far fronte alle molteplici problematiche legate alla procreazione medicalmente assistita. "La bassa fertilità, ad esempio, è legata a fenomeni come la crisi economica, che impedisce alle famiglie una stabilità e una programmazione nel lungo periodo - dichiara Luca Gianaroli, Vice-Presidente Fondazione PMA Italia e Direttore Scientifico S.I.S.Me.R. - Società Italiana Studi di Medicina della Riproduzione (Bologna) - La generazione del "baby boom" sta uscendo dall'età fertile, mentre vi stanno entrando coloro che sono nati tra gli anni '70 e gli anni '90; tra gli adolescenti colpiti da neoplasie, il 95-98% guarisce, un risultato rivoluzionario rispetto al passato, ma resta l'infertilità".



🏠 > Notizie > Da domani a Firenze Congresso Nazionale su Procreazione Assistita – askanews

Da domani a Firenze Congresso Nazionale su Procreazione Assistita – askanews

👤 "firenze" - Google News ⌚ 20 Marzo 2019 📁 Notizie

Da domani a Firenze Congresso Nazionale su Procreazione Assistita askanews

Roma, 20 mar. (askanews) – Sempre più coppie oggi lamentano problemi di sterilità e o infertilità. Ormai le stime parlano di percentuali sopra il 20%.

🔖 Bookmark.

Da domani a Firenze Congresso Nazionale su Procreazione Assistita

Cro-Mpd

Askanews 20 marzo 2019

Roma, 20 mar. (askanews) - Sempre più coppie oggi lamentano problemi di sterilità e o infertilità. Ormai le stime parlano di percentuali sopra il 20%. Ciò è dovuto a stili di vita sbagliati, scelte procreative in età sempre più tarda, fattori ambientali di vario tipo. Se ne discute giovedì 21 e venerdì 22 marzo, presso il Palazzo dei Congressi a Firenze in occasione del 2° Congresso Nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita, organizzato da Luca Mencaglia, Presidente Fondazione PMA Italia, Medico Specialista in Ginecologia e Ostetricia e Direttore Unità Operativa Complessa Centro PMA USL sud-est Toscana.

Tra i focus in programma, una nuova app, la realizzazione di una rete per la donazione di gameti, si analizzerà il fenomeno della denatalità in Italia e le conseguenze dell'assenza dell'eterologa in Italia. L'appuntamento vede l'adesione di oltre 500 partecipanti, che rappresentano il 90% di tutti i centri che si occupano di PMA in Italia. L'appuntamento è strettamente collegato alla campagna di comunicazione "La campagna del... cavolo", presentata la scorsa settimana presso la Sala Isma del Senato della Repubblica, ideata dalla Fondazione PMA Italia. Questa si propone di informare i cittadini italiani che possono sottoporsi alla preservazione della propria fertilità: è infatti possibile conservare i propri gameti con spese a carico del Sistema Sanitario Nazionale per poi utilizzarli quando sarà più opportuno, ossia quando le condizioni sociali permetteranno agli individui di avviare un progetto genitoriale. La campagna si svilupperà sul web e attraverso i canali televisivi nazionali e sarà rivolta a tutti coloro che saranno interessati dall'opportunità di preservare la propria fertilità, rivolgendosi su tutto il territorio nazionale su tutti i centri aderenti alla Fondazione PMA Italia. Più in generale, lo scopo è di promuovere la cultura della riproduzione: un'operazione con molteplici risvolti anche di tipo sociale e politico. (Segue)

21 marzo 2019- 17:30

Fecondazione: Italia fanalino di coda in Europa per donazione di gameti

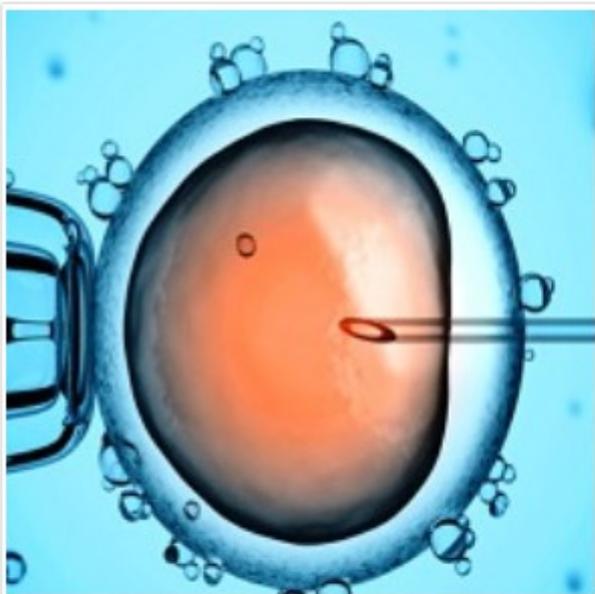


Roma, 21 mar. (AdnKronos Salute) - In Europa, l'Italia è tra i fanalini di coda in fatto di procreazione medicalmente assistita con donazione di gameti. Questo uno dei temi al centro del II Congresso internazionale sulla procreazione medicalmente assistita, che si è aperto stamattina al Palazzo dei congressi di Firenze, organizzato dal presidente Fondazione Pma Italia, Luca Mencaglia, medico specialista in ginecologia e ostetricia e direttore dell'Unità operativa complessa Centro Pma Usl sud-est Toscana.

Tra i focus in programma, la realizzazione di una rete e di una nuova app. In Italia, ormai, un bambino su 30 nasce grazie alle tecniche di Pma, sono più di 97.000 i trattamenti di Pma l'anno, di cui 6 mila sono quelli di eterologa. Un numero destinato a salire data l'età sempre più alta degli aspiranti genitori, che fa sì che la popolazione di coppie in età riproduttiva debba ricorrere alla procreazione assistita nel 12-14% dei casi. Anche per questo serve una maggiore sensibilizzazione alla donazione. Il nostro è uno dei pochissimi Paesi europei in cui non è previsto alcun rimborso per donatori di liquido seminale e donatrici di ovociti. "Uno studio condotto dalla Società europea di riproduzione umana ed embriologia (Eshre) su donatrici di ovociti provenienti da diversi Paesi europei ha mostrato che la motivazione principale che le spinge a donare è l'altruismo nei confronti di coppie che altrimenti non potrebbero avere figli - spiega Luca Gianaroli, vicepresidente Fondazione Pma Italia e direttore scientifico della Società italiana studi di medicina della riproduzione - La motivazione prettamente economica nella maggior parte dei casi è secondaria, anche perché i rimborsi previsti in quasi tutti i Paesi consistono in cifre limitate, calcolate esclusivamente per compensare il tempo e i costi dedicati al complesso percorso della donazione". "In Italia, l'assenza di una rete nazionale per la donazione ha conseguenze gravi - spiega Gianaroli - in quanto per far fronte alla domanda crescente di questo tipo

di trattamenti, i Centri sono costretti a importare ovociti e spermatozoi da criobanche estere. Solo nel 2016, ad esempio, sono stati importati più di 6.000 criocontenitori di ovociti e più di 3.000 criocontenitori di liquido seminale, per una spesa stimata di circa 20 milioni di euro. Il ricorso a criobanche estere, inoltre, limita il controllo dei Centri sul materiale biologico, sulle condizioni di trasporto e può sollevare problematiche legate all'introduzione di patrimoni genetici diversi da quello italiano".

Italia ultima in Europa per donazione di gameti



GINECOLOGIA | REDAZIONE DOTNET | 21/03/2019 16:16

In Italia si registrano oltre 97mila trattamenti di PMA all'anno, di cui poco meno di 6000 sono quelli di eterologa. Tra il 12 e il 14% delle coppie in età riproduttiva ricorre alla procreazione assistita e un bambino su trenta nasce oggi grazie a queste tecniche

In Europa, l'Italia è tra i fanalini di coda in fatto di procreazione medicalmente assistita con donazione di gameti. Principalmente per una mancanza di informazione e di sensibilità sull'argomento, ma in parte anche per una questione economica. **L'Italia, infatti, è uno dei pochissimi paesi europei in cui non è previsto alcun rimborso per**

donatori di liquido seminale e donatrici di ovociti. Come noi soltanto Austria e Romania. Tale rimborso non è da intendersi come una retribuzione vera e propria, bensì serve a compensare le spese sostenute e il tempo dedicato alla procedura di donazione, che è lunga e complessa, soprattutto per le donatrici di ovociti.

Nonostante le controversie normative legate alla Legge 40 e alle sue successive modifiche, la tendenza in Italia negli ultimi anni evidenzia una sempre maggiore richiesta di queste metodiche. Nel nostro Paese **un bambino su trenta nasce grazie alle tecniche di Pma** e oggi in Italia vengono eseguiti più di 97000 trattamenti di Pma l'anno, di cui 6 mila sono quelli di eterologa. Un numero destinato a salire data l'età sempre più alta degli aspiranti genitori, che fa sì che la popolazione di coppie in età riproduttiva debba ricorrere alla procreazione assistita nel 12-14% dei casi. Per questi motivi, molto c'è ancora da fare, a partire da una maggiore sensibilizzazione alla donazione.

"Uno studio condotto dalla Società Europea di Riproduzione Umana ed Embriologia (ESHRE) su donatrici di ovociti provenienti da diversi Paesi europei ha mostrato che la motivazione principale che le spinge a donare è l'altruismo nei confronti di coppie che altrimenti non potrebbero avere figli. - spiega Luca Gianaroli, Vice-Presidente Fondazione PMA Italia e Direttore Scientifico S.I.S.Me.R. - Società Italiana Studi di Medicina della Riproduzione (Bologna) - La motivazione prettamente economica nella maggior parte dei casi è secondaria, anche perché i rimborsi previsti in quasi tutti i Paesi consistono in cifre limitate, calcolate esclusivamente per compensare il tempo e i costi dedicati al complesso percorso della donazione".

I FOCUS NELL'APPUNTAMENTO INTERNAZIONALE SULLA PMA - Si è aperto stamattina, sino a venerdì 22 marzo, presso il Palazzo dei Congressi, Piazza Adua, 1, a Firenze, il **2° Congresso Internazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita**, organizzato dal **Prof. Luca Mencaglia**, Presidente Fondazione PMA Italia, Medico Specialista in Ginecologia e Ostetricia e Direttore Unità Operativa Complessa Centro PMA USL sud-est Toscana. Tra i focus in programma, la realizzazione di una rete e di una nuova app. Si analizzeranno inoltre il fenomeno della denatalità e le conseguenze delle limitazioni all'eterologa in Italia. L'appuntamento vede l'adesione di **oltre 500 partecipanti**, che rappresentano il 90% di tutti i centri che si occupano di PMA in Italia. Al Congresso presenzieranno anche la Dott.ssa Maria Cristina Magli, che a giugno assumerà la Presidenza dell'ESHRE, e ospiti internazionali di fama mondiale come il Prof. Mats Brännstrom, pioniere del trapianto di utero, e il biologo Arne Sunde.

IN COSA CONSISTE L'ETEROLOGA - La PMA con donazione di seme è una metodica di procreazione medicalmente assistita che può consistere in una inseminazione intrauterina con il liquido seminale di un donatore oppure nell'inseminazione in vitro di un ovocita con liquido seminale proveniente da un donatore e **nel successivo trasferimento dell'embrione ottenuto nell'utero della donna ricevente**. La PMA con donazione di ovociti, invece, è un trattamento di procreazione medicalmente assistita che prevede l'inseminazione di un ovocita proveniente da una donatrice e il trasferimento dell'embrione ottenuto nell'utero della partner femminile della coppia ricevente. Per l'inseminazione viene utilizzato il liquido seminale del partner della ricevente o quello di un donatore.

CHI E' ESCLUSO DALLA DONAZIONE - Per quanto riguarda le donne l'età non deve essere inferiore ai 20 anni e non superiore ai 35. Per gli uomini, invece, deve essere compresa tra i 18 e i 40 anni. Inoltre, sono esclusi dalla donazione donne e uomini che abbiano esposizione professionale ad alto rischio **per tossicità riproduttiva, che abbiano effettuato e concluso trattamenti con chemioterapici o radioterapia da meno di due anni, operatrici e operatori di Centri di PMA e chi è stato a sua volta adottato o nato da donazione di gameti**.

QUANTO COSTA IMPORTARE GAMETI? - *"In Italia, l'assenza di una rete nazionale per la donazione ha conseguenze gravi - spiega Gianaroli - in quanto per far fronte alla domanda crescente di questo tipo di trattamenti, i Centri sono costretti a importare ovociti e spermatozoi da criobanche estere. Solo nel 2016, ad esempio, sono stati importati più di 6000 criocontenitori di ovociti e più di 3000 criocontenitori di liquido seminale, per una spesa stimata di circa 20 milioni di euro. Il ricorso a criobanche estere, inoltre, limita il controllo dei Centri sul materiale biologico, sulle condizioni di trasporto e può sollevare problematiche legate all'introduzione di patrimoni genetici diversi da quello italiano".*

PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA: SEMPRE PIÙ COPPIE LAMENTANO PROBLEMI DI STERILITÀ E/O INFERTILITÀ

Si apre oggi, sino a venerdì 22 marzo, presso il Palazzo dei Congressi, Piazza Adua, 1, a Firenze, il 2° Congresso Nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita, organizzato dal Prof. Luca Mencaglia, Presidente Fondazione PMA Italia, Medico Specialista in Ginecologia e Ostetricia e Direttore Unità Operativa Complessa Centro PMA USL sud-est Toscana. Tra i focus in programma, una nuova app, la realizzazione di una rete per la donazione di gameti, si analizzerà il fenomeno della denatalità in Italia e le conseguenze dell'assenza dell'eterologa in Italia. L'appuntamento vede l'adesione di oltre 500 partecipanti, che rappresentano il 90% di tutti i centri che si occupano di PMA in Italia.

LA CAMPAGNA DEL... CAVOLO – L'appuntamento è strettamente collegato alla campagna di comunicazione "La campagna del... cavolo", presentata la scorsa settimana presso la Sala Isma del Senato della Repubblica, ideata dalla Fondazione PMA Italia. Questa si propone di informare i cittadini italiani che possono sottoporsi alla preservazione della propria fertilità: è infatti possibile conservare i propri gameti con spese a carico del Sistema Sanitario Nazionale per poi utilizzarli quando sarà più opportuno, ossia quando le condizioni sociali permetteranno agli individui di avviare un progetto genitoriale. La campagna si svilupperà sul web e attraverso i canali televisivi nazionali e sarà rivolta a tutti coloro che saranno interessati dall'opportunità di preservare la propria fertilità, rivolgendosi su tutto il territorio nazionale su tutti i centri aderenti alla Fondazione PMA Italia.

Più in generale, lo scopo è di promuovere la cultura della riproduzione: un'operazione con molteplici risvolti anche di tipo sociale e politico. "La Campagna del... Cavolo" serve a ricordare che i bambini non nascono sotto i cavoli, ma sono il frutto di scelte libere e consapevoli che in presenza di difficoltà naturali la tecnologia consente comunque di realizzare. L'importante è essere informati", dichiara il Prof. Luca Mencaglia, Presidente Fondazione PMA Italia. Sempre più coppie oggi lamentano problemi di sterilità/infertilità. Ormai le stime parlano di percentuali sopra il 20%. Ciò è dovuto a stili di vita sbagliati, scelte procreative in età sempre più tarda, fattori ambientali di vario tipo. Ma soprattutto mancanza di prevenzione che significa mancanza di educazione e informazione sui temi della fertilità.

La campagna dovrà far fronte alle molteplici problematiche legate alla procreazione medicalmente assistita. "La bassa fertilità, ad esempio, è legata a fenomeni come la crisi economica, che impedisce alle famiglie una stabilità e una programmazione nel lungo periodo – dichiara Luca Gianaroli, Vice-Presidente Fondazione PMA Italia e Direttore Scientifico S.I.S.Me.R. – Società Italiana Studi di Medicina della Riproduzione (Bologna) – La generazione del "baby boom" sta uscendo dall'età fertile, mentre vi stanno entrando coloro che sono nati tra gli anni '70 e gli anni '90; tra gli adolescenti colpiti da neoplasie, il 95-98% guarisce, un risultato rivoluzionario rispetto al passato, ma resta l'infertilità".



Fecondazione: Italia fanalino di coda in Europa per donazione di gameti

Roma, 21 mar. (AdnKronos Salute) - In Europa, l'Italia è tra i fanalini di coda in fatto di procreazione medicalmente assistita con donazione di gameti. Questo uno dei temi al centro del II Congresso internazionale sulla procreazione medicalmente assistita, che si è aperto stamattina al Palazzo dei congressi di Firenze, organizzato dal presidente Fondazione Pma Italia, Luca Mencaglia, medico specialista in ginecologia e ostetricia e direttore dell'Unità operativa complessa Centro Pma Usl sud-est Toscana. Tra i focus in programma, la realizzazione di una rete e di una nuova app. In Italia, ormai, un bambino su 30 nasce grazie alle tecniche di Pma, sono più di 97.000 i trattamenti di Pma l'anno, di cui 6 mila sono quelli di eterologa. Un numero destinato a salire data l'età sempre più alta degli aspiranti genitori, che fa sì che la popolazione di coppie in età riproduttiva debba ricorrere alla procreazione assistita nel 12-14% dei casi. Anche per questo serve una maggiore sensibilizzazione alla donazione. Il nostro è uno dei pochissimi Paesi europei in cui non è previsto alcun rimborso per donatori di liquido seminale e donatrici di ovociti. "Uno studio condotto dalla Società europea di riproduzione umana ed embriologia (Eshre) su donatrici di ovociti provenienti da diversi Paesi europei ha mostrato che la motivazione principale che le spinge a donare è l'altruismo nei confronti di coppie che altrimenti non potrebbero avere figli - spiega Luca Gianaroli, vicepresidente Fondazione Pma Italia e direttore scientifico della Società italiana studi di medicina della riproduzione - La motivazione prettamente economica nella maggior parte dei casi è secondaria, anche perché i rimborsi previsti in quasi tutti i Paesi consistono in cifre limitate, calcolate esclusivamente per compensare il tempo e i costi dedicati al complesso percorso della donazione". "In Italia, l'assenza di una rete nazionale per la donazione ha conseguenze gravi - spiega Gianaroli - in quanto per far fronte alla domanda crescente di questo tipo di trattamenti, i Centri sono costretti a importare ovociti e spermatozoi da criobanche estere. Solo nel 2016, ad esempio, sono stati importati più di 6.000 criocontenitori di ovociti e più di 3.000 criocontenitori di liquido seminale, per una spesa stimata di circa 20 milioni di euro. Il ricorso a criobanche estere, inoltre, limita il controllo dei Centri sul materiale biologico, sulle condizioni di trasporto e può sollevare problematiche legate all'introduzione di patrimoni genetici diversi da quello italiano".

Prima / Psicologia - Le realtà invisibili / Infertilità, problema sociale: a Firenze il convegno degli Psicologi della Toscana

Infertilità, problema sociale: a Firenze il convegno degli Psicologi della Toscana

giovedì 21 marzo 2019 ore 18:24 | Psicologia - Le realtà invisibili

MI piace 0 Condividi Tweet



Il bilancio delle nascite in Toscana è negativo (-0.8 figli per madre)

Ne soffrono 2 coppie su 5. Il presidente OPT Mengheri: «Dati allarmanti, ruolo dello psicologo sempre più fondamentale». Intanto da Firenze parte la "Campagna del cavolo" di PMA Italia per sensibilizzare la popolazione

L'infertilità della coppia è un problema sociale che riguarda due coppie su cinque, ma che fino ad oggi è stato sottovalutato. In Toscana il primo figlio arriva a 38 anni di età, mentre nel 1970 l'età media in cui si diventava madri era di 22 anni. E con un tasso di natalità in Toscana, di 1.3 figli per madre a fronte di un tasso di sostituzione della popolazione di 2.1 (differenza di 0.8 figli), è impensabile avere un ricambio generazionale, arrivando nel 2050 ad avere una popolazione toscana inattiva pari all'84 per cento dei cittadini.

Sono soltanto alcuni dei dati mersi nel corso del convegno organizzato dall'Ordine degli Psicologi della Toscana sul "Ruolo dello psicologo della coppia fertile", nell'ambito del secondo Congresso internazionale Fondazione PMA Italia (Fondazione della procreazione medicalmente assistita), che si è tenuto oggi a Firenze, al Palazzo dei Congressi, e che ha visto la partecipazione di 180 psicologi iscritti, interventi scientifici ed una tavola rotonda sullo 'stato dell'arte degli psicologi in Pma'.

Quello dell'infertilità è un problema che a differenza del passato, riguarda Nord, Centro e Sud Italia senza differenze sostanziali. Inoltre neanche l'immigrazione sembra poter invertire questo trend: infatti quando una coppia di immigrati arriva in Toscana ha un tasso che va da 3 a 4.1 figli; ma già dopo 2-3 anni dal loro arrivo il tasso si attesta sulla media regionale (1.3) considerato che la natalità non sembra dipendere da motivi di etnia o religione, ma dalle condizioni socio-economiche in cui ci si trova a vivere.

«Sempre più coppie si trovano oggi a dover affrontare il problema della fertilità, che può avere cause ed origini diverse - ha sottolineato il presidente Ordine Psicologi della Toscana, Lauro Mengheri -. Il ruolo dello psicologo nella pma è fondamentale, sia in una fase di emergenza come quella che i dati emersi ci dicono, con molte coppie in questo percorso che hanno bisogno di un sostegno forte e concreto di un supporto professionale ed 'umano' in particolare quando l'esito è negativo. Ma è importante, e lo dovrà essere ancora di più in futuro, nel percorso di vita della coppia, nella loro progettualità, informando ed aiutando nelle scelte. Continueremo a lavorare politicamente in questo ambito, strategico per la nostra categoria, come dimostra la grande partecipazione a questo appuntamento».

«La PMA - ha sottolineato il presidente dell'Ordine nazionale psicologi Fulvio Giardina - non può limitarsi ad un mero tecnicismo biologico, ma si deve inserire nel più ampio progetto di vita che caratterizza ogni individuo, ogni coppia. L'intervento dello psicologo è necessario e indispensabile per garantire il benessere mentale della coppia».

E proprio oggi da Firenze parte "La campagna del cavolo" realizzata da PMA Italia che vuole sensibilizzare ed informare la popolazione a conoscere le possibilità che oggi ci sono per "favorire" una fertilità talvolta difficile. «L'infertilità è un problema sociale molto importante - ha spiegato il presidente PMA Italia e responsabile della "Rete regionale per la prevenzione e cura dell'infertilità" Luca Mencaglia -. Spesso non si conosce il problema, si sottovaluta e si rimanda la decisione della 'maternità' a vantaggio degli studi, della professione e della carriera. Si va nei centri pma a 39-40 anni, ma su 75mila donne che ogni anno in Italia iniziano una terapia di procreazione assistita ben 35mila sono eterologhe. La 'Campagna del cavolo' vuole quindi informare, ed invitare a recarsi prima ed iniziare un percorso comunque non semplice. Ricordo che il tasso di fertilità è in natura per le donne è del 25% (in giovane età), mentre con i percorsi di pma si arriva ad una media di 35 anni».

Fecondazione: Italia fanalino di coda in Europa per donazione di gameti

POSTED BY: REDAZIONE WEB 21 MARZO 2019



Roma, 21 mar. (AdnKronos Salute) – In Europa, l'Italia e' tra i fanalini di coda in fatto di procreazione medicalmente assistita con donazione di gameti. Questo uno dei temi al centro del II Congresso internazionale sulla procreazione medicalmente assistita, che si e' aperto stamattina al Palazzo dei congressi di Firenze, organizzato dal presidente Fondazione Pma Italia, Luca Mencaglia, medico specialista in ginecologia e ostetricia e direttore dell'Unita' operativa complessa Centro Pma Usl sud-est Toscana. Tra i focus in programma, la

realizzazione di una rete e di una nuova app.

In Italia, ormai, un bambino su 30 nasce grazie alle tecniche di Pma, sono piu' di 97.000 i trattamenti di Pma l'anno, di cui 6 mila sono quelli di eterologa. Un numero destinato a salire data l'eta' sempre piu' alta degli aspiranti genitori, che fa si' che la popolazione di coppie in eta' riproduttiva debba ricorrere alla procreazione assistita nel 12-14% dei casi. Anche per questo serve una maggiore sensibilizzazione alla donazione. Il nostro e' uno dei pochissimi Paesi europei in cui non e' previsto alcun rimborso per donatori di liquido seminale e donatrici di ovociti.

“Uno studio condotto dalla Societa' europea di riproduzione umana ed embriologia (Eshre) su donatrici di ovociti provenienti da diversi Paesi europei ha mostrato che la motivazione principale che le spinge a donare e' l'altruismo nei confronti di coppie che altrimenti non potrebbero avere figli – spiega Luca Gianaroli, vicepresidente Fondazione Pma Italia e direttore scientifico della Societa' italiana studi di medicina della riproduzione – La motivazione prettamente economica nella maggior parte dei casi e' secondaria, anche perche' i rimborsi previsti in quasi tutti i Paesi consistono in cifre limitate, calcolate esclusivamente per compensare il tempo e i costi dedicati al complesso percorso della donazione”.

“In Italia, l'assenza di una rete nazionale per la donazione ha conseguenze gravi – spiega Gianaroli – in quanto per far fronte alla domanda crescente di questo tipo di trattamenti, i Centri sono costretti a importare ovociti e spermatozoi da criobanche estere. Solo nel 2016, ad esempio, sono stati importati piu' di 6.000 criocontenitori di ovociti e piu' di 3.000 criocontenitori di liquido seminale, per una spesa stimata di circa 20 milioni di euro. Il ricorso a criobanche estere, inoltre, limita il controllo dei Centri sul materiale biologico, sulle condizioni di trasporto e puo' sollevare problematiche legate all'introduzione di patrimoni genetici diversi da quello italiano”.

LA VOCE DI NOVARA

Fecondazione: Italia fanalino di coda in Europa per donazione di gameti

21 Marzo 2019

Roma, 21 mar. (AdnKronos Salute) – In Europa, l'Italia è tra i fanalini di coda in fatto di procreazione medicalmente assistita con donazione di gameti. Questo uno dei temi al centro del II Congresso internazionale sulla procreazione medicalmente assistita, che si è aperto stamattina al Palazzo dei congressi di Firenze, organizzato dal presidente Fondazione Pma Italia, Luca Mencaglia, medico specialista in ginecologia e ostetricia e direttore dell'Unità operativa complessa Centro Pma UsI sud-est Toscana. Tra i focus in programma, la realizzazione di una rete e di una nuova app.

In Italia, ormai, un bambino su 30 nasce grazie alle tecniche di Pma, sono più di 97.000 i trattamenti di Pma l'anno, di cui 6 mila sono quelli di eterologa. Un numero destinato a salire data l'età sempre più alta degli aspiranti genitori, che fa sì che la popolazione di coppie in età riproduttiva debba ricorrere alla procreazione assistita nel 12-14% dei casi. Anche per questo serve una maggiore sensibilizzazione alla donazione. Il nostro è uno dei pochissimi Paesi europei in cui non è previsto alcun rimborso per donatori di liquido seminale e donatrici di ovociti.

"Uno studio condotto dalla Società europea di riproduzione umana ed embriologia (Eshre) su donatrici di ovociti provenienti da diversi Paesi europei ha mostrato che la motivazione principale che le spinge a donare è l'altruismo nei confronti di coppie che altrimenti non potrebbero avere figli – spiega Luca Gianaroli, vicepresidente Fondazione Pma Italia e direttore scientifico della Società italiana studi di medicina della riproduzione – La motivazione prettamente economica nella maggior parte dei casi è secondaria, anche perché i rimborsi previsti in quasi tutti i Paesi consistono in cifre limitate, calcolate esclusivamente per compensare il tempo e i costi dedicati al complesso percorso della donazione".

"In Italia, l'assenza di una rete nazionale per la donazione ha conseguenze gravi – spiega Gianaroli – in quanto per far fronte alla domanda crescente di questo tipo di trattamenti, i Centri sono costretti a importare ovociti e spermatozoi da criobanche estere. Solo nel 2016, ad esempio, sono stati importati più di 6.000 criocontenitori di ovociti e più di 3.000 criocontenitori di liquido seminale, per una spesa stimata di circa 20 milioni di euro. Il ricorso a criobanche estere, inoltre, limita il controllo dei Centri sul materiale biologico, sulle condizioni di trasporto e può sollevare problematiche legate all'introduzione di patrimoni genetici diversi da quello italiano".

IL MODERATORE

QUOTIDIANO POPOLARE

Si apre stamattina a Firenze il 2° Congresso Nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita



Il Moderatore • 2 giorni fa

0 231 1 minuto di lettura

(di redazione) **'APPUNTAMENTO NAZIONALE SULLA PMA** – Si apre oggi, sino a venerdì 22 marzo, presso il Palazzo dei Congressi, Piazza Adua, 1, a Firenze, il 2° Congresso Nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita, organizzato dal Prof. Luca Mencaglia, Presidente Fondazione PMA Italia, Medico Specialista in Ginecologia e Ostetricia e Direttore Unità Operativa Complessa Centro PMA USL sud-est Toscana. Tra i focus in programma, una nuova app, la realizzazione di una rete per la donazione di gameti, si analizzerà il fenomeno della denatalità in Italia e le conseguenze dell'assenza dell'eterologa in Italia. L'appuntamento vede l'adesione di oltre 500 partecipanti, che rappresentano il 90% di tutti i centri che si occupano di PMA in Italia.

LA CAMPAGNA DEL... CAVOLO – L'appuntamento è strettamente collegato alla campagna di comunicazione "La campagna del... cavolo", presentata la scorsa settimana presso la Sala Isma del Senato della Repubblica, ideata dalla Fondazione PMA Italia. Questa si propone di informare i cittadini italiani che possono sottoporsi alla preservazione della propria fertilità: è infatti possibile conservare i propri gameti con spese a carico del Sistema Sanitario Nazionale per poi utilizzarli quando sarà più opportuno, ossia quando le condizioni sociali permetteranno agli individui di avviare un progetto genitoriale. La campagna si svilupperà sul web e attraverso i canali televisivi nazionali e sarà rivolta a tutti coloro che saranno interessati dall'opportunità di preservare la propria fertilità, rivolgendosi su tutto il territorio nazionale su tutti i centri aderenti alla Fondazione PMA Italia.

Più in generale, lo scopo è di promuovere la cultura della riproduzione: un'operazione con molteplici risvolti anche di tipo sociale e politico. "La Campagna del... Cavolo" serve a ricordare che i bambini non nascono sotto i cavoli, ma sono il frutto di scelte libere e consapevoli che in presenza di difficoltà naturali la tecnologia consente comunque di realizzare. L'importante è essere informati", dichiara il Prof. Luca Mencaglia, Presidente Fondazione PMA Italia. Sempre più coppie oggi lamentano problemi di sterilità/infertilità. Ormai le stime parlano di percentuali sopra il 20%. Ciò è dovuto a stili di vita sbagliati, scelte procreative in età sempre più tarda, fattori ambientali di vario tipo. Ma soprattutto mancanza di prevenzione che significa mancanza di educazione e informazione sui temi della fertilità.



Luca Gianaroli

La campagna dovrà far fronte alle molteplici problematiche legate alla procreazione medicalmente assistita. "La bassa fertilità, ad esempio, è legata a fenomeni come la crisi economica, che impedisce alle famiglie una stabilità e una programmazione nel lungo periodo – dichiara Luca Gianaroli, Vice-Presidente Fondazione PMA Italia e Direttore Scientifico S.I.S.Me.R. – Società Italiana Studi di Medicina della Riproduzione (Bologna) – La generazione del "baby boom" sta uscendo dall'età fertile, mentre vi stanno entrando coloro che sono nati tra gli anni '70 e gli anni '90; tra gli adolescenti colpiti da neoplasie, il 95-98% guarisce, un risultato rivoluzionario rispetto al passato, ma resta l'infertilità".



Roma



SCOPRI ALTRE CITTÀ ▾

HOME

AZIENDE

NOTIZIE

EVENTI

SPORT

ULTIMA ORA

TECNOLOGIA

CRONACA

POLITICA

EC

In Italia un bambino su 30 nasce grazie alla Pma

ROMA - In Europa, l'Italia è tra i fanalini di coda in fatto di procreazione medicalmente assistita con donazione di gameti. Principalmente per una mancanza di informazione e di...

[Leggi tutta la notizia](#)

Dire | 21-03-2019 14:53



Fecondazione: Italia fanalino di coda in Europa per donazione di gameti

Roma, 21 mar. (AdnKronos Salute) – In Europa, l'Italia è tra i fanalini di coda in fatto di procreazione medicalmente assistita con donazione di gameti. Questo uno dei temi al centro del II Congresso internazionale sulla procreazione medicalmente assistita, che si è aperto stamattina al Palazzo dei congressi di Firenze, organizzato dal presidente Fondazione Pma Italia, Luca Mencaglia, medico specialista in ginecologia e ostetricia e direttore dell'Unità operativa complessa Centro Pma Usl sud-est Toscana. Tra i focus in programma, la realizzazione di una rete e di una nuova app.

In Italia, ormai, un bambino su 30 nasce grazie alle tecniche di Pma, sono più di 97.000 i trattamenti di Pma l'anno, di cui 6 mila sono quelli di eterologa. Un numero destinato a salire data l'età sempre più alta degli aspiranti genitori, che fa sì che la popolazione di coppie in età riproduttiva debba ricorrere alla procreazione assistita nel 12-14% dei casi. Anche per questo serve una maggiore sensibilizzazione alla donazione. Il nostro è uno dei pochissimi Paesi europei in cui non è previsto alcun rimborso per donatori di liquido seminale e donatrici di ovociti.

“Uno studio condotto dalla Società europea di riproduzione umana ed embriologia (Eshre) su donatrici di ovociti provenienti da diversi Paesi europei ha mostrato che la motivazione principale che le spinge a donare è l'altruismo nei confronti di coppie che altrimenti non potrebbero avere figli – spiega Luca Gianaroli, vicepresidente Fondazione Pma Italia e direttore scientifico della Società italiana studi di medicina della riproduzione – La motivazione prettamente economica nella maggior parte dei casi è secondaria, anche perché i rimborsi previsti in quasi tutti i Paesi consistono in cifre limitate, calcolate esclusivamente per compensare il tempo e i costi dedicati al complesso percorso della donazione”.

“In Italia, l'assenza di una rete nazionale per la donazione ha conseguenze gravi – spiega Gianaroli – in quanto per far fronte alla domanda crescente di questo tipo di trattamenti, i Centri sono costretti a importare ovociti e spermatozoi da criobanche estere. Solo nel 2016, ad esempio, sono stati importati più di 6.000 criocontenitori di ovociti e più di 3.000 criocontenitori di liquido seminale, per una spesa stimata di circa 20 milioni di euro. Il ricorso a criobanche estere, inoltre, limita il controllo dei Centri sul materiale biologico, sulle condizioni di trasporto e può sollevare problematiche legate all'introduzione di patrimoni genetici diversi da quello italiano”.



Procreazione Medicalmente Assistita: sempre più coppie lamentano problemi di sterilità e/o infertilità

A Firenze, al Palazzo dei Congressi, si apre stamattina il 2° Congresso Nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita

A cura di **Filomena Fotia** 21 Marzo 2019 - 11:04

 Mi piace 528.902

Si apre oggi, sino a venerdì 22 marzo, presso il Palazzo dei Congressi, Piazza Adua, 1, a Firenze, il 2° Congresso Nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita, organizzato dal Prof. Luca Mencaglia, Presidente Fondazione PMA Italia, Medico Specialista in Ginecologia e Ostetricia e Direttore Unità Operativa Complessa Centro PMA USL sud-est Toscana. Tra i focus in programma, una nuova app, la realizzazione di una rete per la donazione di gameti, si analizzerà il fenomeno della denatalità in Italia e le conseguenze dell'assenza dell'eterologa in Italia. L'appuntamento vede l'adesione di oltre 500 partecipanti, che rappresentano il 90% di tutti i centri che si occupano di PMA in Italia.

LA CAMPAGNA DEL... CAVOLO - L'appuntamento è strettamente collegato alla campagna di comunicazione "La campagna del... cavolo", presentata la scorsa settimana presso la Sala Isma del Senato della Repubblica, ideata dalla Fondazione PMA Italia. Questa si propone di informare i cittadini italiani che possono sottoporsi alla preservazione della propria fertilità: è infatti possibile conservare i propri gameti con spese a carico del Sistema Sanitario Nazionale per poi utilizzarli quando sarà più opportuno, ossia quando le condizioni sociali permetteranno agli individui di avviare un progetto genitoriale. La campagna si svilupperà sul web e attraverso i canali televisivi nazionali e sarà rivolta a tutti coloro che saranno interessati dall'opportunità di preservare la propria fertilità, rivolgendosi su tutto il territorio nazionale su tutti i centri aderenti alla Fondazione PMA Italia.

Più in generale, lo scopo è di promuovere la cultura della riproduzione: un'operazione con molteplici risvolti anche di tipo sociale e politico. "La Campagna del... Cavolo" serve a ricordare che i bambini non nascono sotto i cavoli, ma sono il frutto di scelte libere e consapevoli che in presenza di difficoltà naturali la tecnologia consente comunque di realizzare. L'importante è essere informati", dichiara il Prof. Luca Mencaglia, Presidente Fondazione PMA Italia. Sempre più coppie oggi lamentano problemi di sterilità/infertilità. Ormai le stime parlano di percentuali sopra il 20%. Ciò è dovuto a stili di vita sbagliati, scelte procreative in età sempre più tarda, fattori ambientali di vario tipo. Ma soprattutto mancanza di prevenzione che significa mancanza di educazione e informazione sui temi della fertilità.

La campagna dovrà far fronte alle molteplici problematiche legate alla procreazione medicalmente assistita. *“La bassa fertilità, ad esempio, è legata a fenomeni come la crisi economica, che impedisce alle famiglie una stabilità e una programmazione nel lungo periodo – dichiara Luca Gianaroli, Vice-Presidente Fondazione PMA Italia e Direttore Scientifico S.I.S.Me.R. – Società Italiana Studi di Medicina della Riproduzione (Bologna) – La generazione del “baby boom” sta uscendo dall’età fertile, mentre vi stanno entrando coloro che sono nati tra gli anni ‘70 e gli anni ‘90; tra gli adolescenti colpiti da neoplasie, il 95-98% guarisce, un risultato rivoluzionario rispetto al passato, ma resta l’infertilità”.*

22 marzo 2019- 16:08

"Fecondazione eterologa a rischio"



Roma, 22 mar. (AdnKronos Salute) - Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti ed effettuare la fecondazione eterologa in molti dei centri italiani preposti. Una nota del ministero della Salute, infatti, ricorda la scadenza che la legge ha fissato come ultima possibilità per i centri di acquisire la certificazione del Centro nazionale trapianti (Cnt) per poter accedere all'iscrizione nel compendio europeo degli It (Istituti di Tessuti). Per far fronte a questa impasse, la Fondazione Pma Italia, che conta 65 centri iscritti

rappresentativi del 65% dei cicli totali svolti e delle Associazioni di pazienti e che si riunisce in congresso a Firenze in questi giorni, ha inviato una richiesta urgente al ministero della Salute e al Cnt. "Sarebbe inaccettabile la sospensione dell'attività per questi Centri - dichiara l'avvocato Gianni Baldini, direttore della Fondazione Pma Italia - per responsabilità della Pubblica amministrazione. Ciò provocherebbe gravi danni economici, ma soprattutto pregiudizi alla salute per le coppie col trattamento in corso. Facilmente immaginabili anche i contenziosi legali nei confronti dei centri e delle autorità preposte che potrebbero scatenarsi". In sintesi, infatti, è per ritardi burocratici che in molti casi manca l'autorizzazione necessaria per effettuare quei trattamenti di Pma con donazione di gameti, una pratica che interessa oltre 6mila coppie ogni anno. La Pma eterologa infatti va avanti per il 95% grazie ai gameti/embrioni importati dall'estero. "La mancata autorizzazione ai centri è dovuta spesso al mancato rispetto della tempistica prevista dalla legge nelle ispezioni da parte delle amministrazioni regionali, delle Regioni e degli Enti preposti alla organizzazione, vigilanza e controllo. Una responsabilità della pubblica amministrazione non può avere conseguenze sui centri e le coppie", aggiunge Baldini, che è docente di Biodiritto all'Università di Siena e legale di molte coppie che sono ricorse ai Tribunali e alla Corte Costituzionale contro la legge in materia di fecondazione assistita, la 40/2004. "Chiediamo al ministero una proroga rispetto alla data del 29 aprile - conclude Baldini - e un'accelerazione delle opportune attività di sollecitazione alle diverse Regioni per chiudere gli iter autorizzativi in corso".

ABOUTPHARMA_{ONLINE}

Pma, Italia è fanalino di coda ma aumentano le richieste

In Italia non ci sono i rimborsi per chi dona ovociti o liquido seminale. Nonostante ciò le richieste stanno lentamente aumentando

di Redazione Aboutpharma Online



22 marzo 2019



In Europa, l'Italia è fanalino di coda in fatto di procreazione medicalmente assistita con donazione di gameti. Principalmente per una mancanza di informazione e di sensibilità sull'argomento, ma in parte anche per una questione economica. L'Italia, infatti, è uno dei pochissimi paesi europei in cui non è previsto alcun rimborso per donatori di liquido seminale e donatrici di ovociti. Come noi

soltanto Austria e Romania. Tale rimborso non è da intendersi come una retribuzione vera e propria, bensì serve a compensare le spese sostenute e il tempo dedicato alla procedura di donazione, che è lunga e complessa, soprattutto per le donatrici di ovociti.

Ma le richieste aumentano

Nonostante le controversie normative legate alla Legge 40 e alle sue successive modifiche, la tendenza in Italia negli ultimi anni evidenzia una sempre maggiore richiesta di queste metodiche. Nel nostro Paese un bambino su trenta nasce grazie alle tecniche di Pma e oggi in Italia vengono eseguiti più di 97 mila trattamenti di Pma l'anno. Di questi seimila sono quelli di eterologa. Un numero destinato a salire data l'età sempre più alta degli aspiranti genitori, che fa sì che la popolazione di coppie in età riproduttiva debba ricorrere alla procreazione assistita nel 12-14% dei casi.

Le motivazioni per ricorrere alla tecnica

“Uno studio condotto dalla Società europea di riproduzione umana ed embriologia (Eshre) su donatrici di ovociti provenienti da diversi Paesi europei ha mostrato che la motivazione principale che le spinge a donare è l'altruismo, spiega Luca Gianaroli, vice presidente Fondazione Pma Italia. “La motivazione prettamente economica nella maggior parte dei casi è secondaria. Infatti i rimborsi previsti in quasi tutti i Paesi consistono in cifre limitate”, conclude Gianaroli.

Il costo dell'importazione dei gameti

“In Italia, l'assenza di una rete nazionale per la donazione ha conseguenze gravi”, continua Gianaroli. “Infatti per far fronte alla domanda crescente di questo tipo di trattamenti, i Centri sono costretti a importare ovociti e spermatozoi da criobanche estere. Solo nel 2016, ad esempio, sono stati importati più di seimila criocontenitori di ovociti e più di tremila per il liquido seminale. La spesa è stata di circa 20 milioni di euro. Il ricorso a criobanche estere, inoltre, limita il controllo dei Centri sul materiale biologico”.



Fecondazione eterologa a rischio: appello al Ministero della Salute per un intervento immediato

- Politica sanitaria - Sessualità - coppia

22-03-2019 0 Commenti

Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti ed effettuare la fecondazione eterologa in molti dei centri italiani preposti.

Una nota del Ministero della Salute, infatti, ricorda la scadenza prevista dalla legge che ha fissato per questa data ultima la possibilità per i centri di acquisire la certificazione di conformità del CNT (Centro Nazionale Trapianti) al fine di poter accedere all'iscrizione nel compendio europeo degli IT (Istituti di Tessuti) come centro autorizzato. In sintesi, manca l'autorizzazione necessaria per effettuare quei trattamenti di PMA con donazione di gameti, una pratica che interessa oltre 6mila coppie ogni anno. La PMA eterologa infatti va avanti per il 95% grazie ai gameti/embrioni importati dall'estero: la mancata autorizzazione pregiudicherebbe in maniera importante la possibilità di effettuare le prestazioni di PMA eterologa, aggravando la situazione esistente, che già vede la persistenza di importanti flussi di 'turismo procreativo' (circa 10.000 sono le stime relative alle coppie, il 25% del totale dei cicli).

*"La mancata autorizzazione ai centri è però dovuta spesso al mancato rispetto della tempistica prevista dalla legge nelle ispezioni da parte delle amministrazioni regionali, delle Regioni e degli Enti preposti alla organizzazione, vigilanza e controllo. Una responsabilità della pubblica amministrazione non può avere conseguenze sui centri e le coppie" dichiara l'avv. **Gianni Baldini, Direttore Fondazione PMA Italia**, Docente di Biodiritto all'Università di Siena, Legale di molte coppie che sono ricorse ai Tribunali e alla Corte Costituzionale. "Sarebbe inaccettabile la sospensione dell'attività per questi Centri. Ciò provocherebbe gravi danni di ordine economico per gli stessi, ma soprattutto significativi pregiudizi alla salute per le coppie che avessero nel frattempo avviato i trattamenti e che sarebbero costrette a interromperli. Facilmente immaginabili poi anche i contenziosi legali nei confronti dei centri e delle Autorità preposte che potrebbero scatenarsi".*

LA LETTERA DI PMA ITALIA AL MINISTERO DELLA SALUTE- Per far fronte a questa impasse verso cui si sta andando, **la Fondazione PMA Italia, quale principale organizzazione dei centri di PMA pubblici e privati**(65 centri iscritti rappresentativi del 65% dei cicli totali svolti e delle Associazioni di pazienti), **ha inviato una richiesta urgente al Ministero della Salute** al CNT per rischio danni ai Centri di PMA e coppie di pazienti conseguente al prossimo blocco al 29.4.2019 dell'attività di import di gameti di molti Centri di PMA. *"Questa lettera al Ministero è una richiesta formale volta a esortare le istituzioni ad adottare le determinazioni necessarie ed urgenti per evitare il prodursi degli effetti che potrebbero scaturire dalla chiusura dei Centri di PMA illegittimamente esclusi. Ci rivolgiamo alle istituzioni competenti perché possano assumersi la responsabilità di mettere mano a queste criticità che persistono e provocano la negazione di diritti e di opportunità ai cittadini. Chiediamo al Ministero una proroga rispetto alla data del 29 aprile e un'accelerazione delle opportune attività di sollecitazione alle diverse Regioni per chiudere gli iter autorizzativi in corso"* conclude l'avv. Baldini.

IN COSA CONSISTE L'ETEROLOGA -La PMA con donazione di seme è una metodica di procreazione medicalmente assistita che può consistere in una inseminazione intrauterina con il liquido seminale di un donatore oppure nell'inseminazione in vitro di un ovocita con liquido seminale proveniente da un donatore e nel successivo trasferimento dell'embrione ottenuto nell'utero della donna ricevente. La PMA con donazione di ovociti, invece, è un trattamento di procreazione medicalmente assistita che prevede l'inseminazione di un ovocita proveniente da una donatrice e il trasferimento dell'embrione ottenuto nell'utero della partner femminile della coppia ricevente. Per l'inseminazione viene utilizzato il liquido seminale del partner della ricevente o quello di un donatore.

L'APPUNTAMENTO NAZIONALE SULLA PMA - Si conclude oggi, presso il Palazzo dei Congressi, Piazza Adua, 1, a Firenze, il **2° Congresso Nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita**, organizzato dal **Prof. Luca Mencaglia, Presidente Fondazione PMA Italia**, Medico Specialista in Ginecologia e Ostetricia e Direttore Unità Operativa Complessa Centro PMA USL sud-est Toscana. Tra i focus in programma, una nuova app, la realizzazione di una rete per la donazione di gameti, una accurata analisi del fenomeno della denatalità in Italia e le conseguenze dell'assenza dell'eterologa in Italia.

"Fecondazione eterologa a rischio"

 RSS Adnkronos

 venerdì 22 marzo 2019 17:08



 Letture (25)  Commenti (0)   Pubblicato in:

Appello al ministero della Salute da parte della Fondazione Pma Italia

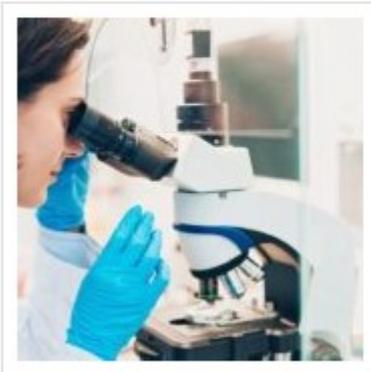
[Link all'articolo originale](#)



Fondazione Pma Italia, dal 29 aprile fecondazione eterologa a rischio

0 comments

Posted on Mar 22, 2019 in *rassegna stampa*



ANSA.it

Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti per la fecondazione eterologa in molti centri italiani preposti, pubblici e privati.

Lo denuncia all'ANSA la Fondazione Pma Italia: "Il ministero della Salute – afferma il direttore Gianni Baldini – ricorda infatti la scadenza del 29 aprile per i centri di acquisire i certificati di conformità, ma molti centri ne sono sprovvisti per il mancato rispetto della tempistica nelle ispezioni da Regioni e Enti". Una lettera urgente è stata inviata al ministero.

Fondazione Pma Italia, eterologa a rischi



[Condividi](#)

[Tweet](#)

di **Ansa**

(ANSA) - ROMA, 22 MAR - Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti per la fecondazione eterologa in molti centri italiani preposti, pubblici e privati. Lo denuncia all'ANSA la Fondazione Pma Italia: "Il ministero della Salute - afferma il direttore Gianni Baldini - ricorda infatti la scadenza del 29 aprile per i centri di acquisire i certificati di conformità, ma molti centri ne sono sprovvisti per il mancato rispetto della tempistica nelle ispezioni da Regioni e Enti". Una lettera urgente è stata inviata al ministero.

22 marzo 2019

Diventa fan di Tiscali su Facebook

[Mi piace 254.804](#)

Fondazione Pma Italia, eterologa a rischi



Stop import gameti senza certificati centri ma ritardi
Regioni

(ANSA) - ROMA, 22 MAR - Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti per la fecondazione eterologa in molti centri italiani preposti, pubblici e privati.

Lo denuncia all'ANSA la Fondazione Pma Italia: 'Il ministero della Salute - afferma il direttore Gianni Baldini - ricorda infatti la scadenza del 29 aprile per i centri di acquisire i certificati di conformità, ma molti centri ne sono sprovvisti per il mancato rispetto della tempistica nelle ispezioni da Regioni e Enti'. Una lettera urgente è stata inviata al ministero.

PANORAMA DELLA SANITÀ

Pma: L'Italia fanalino di coda in Europa per donazione di gameti

22/03/2019 in News

In corso a Firenze il 2° Congresso Internazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita. In Italia si registrano oltre 97mila trattamenti di Pma all'anno, di cui poco meno di 6000 sono quelli di eterologa. Tra il 12 e il 14% delle coppie in età riproduttiva ricorre alla procreazione assistita e un bambino su trenta nasce oggi grazie a queste tecniche.

In Europa, l'Italia è tra i fanalini di coda in fatto di procreazione medicalmente assistita con donazione di gameti. Principalmente per una mancanza di informazione e di sensibilità sull'argomento, ma in parte anche per una questione economica. L'Italia, infatti, è uno dei pochissimi paesi europei in cui non è previsto alcun rimborso per donatori di liquido seminale e donatrici di ovociti. Come noi soltanto Austria e Romania. Tale rimborso non è da intendersi come una retribuzione vera e propria, bensì serve a compensare le spese sostenute e il tempo dedicato alla procedura di donazione, che è lunga e complessa, soprattutto per le donatrici di ovociti. Nonostante le controversie normative legate alla Legge 40 e alle sue successive modifiche, la tendenza in Italia negli ultimi anni evidenzia una sempre maggiore richiesta di queste metodiche. Nel nostro Paese un bambino su trenta nasce grazie alle tecniche di Pma e oggi in Italia vengono eseguiti più di 97000 trattamenti di Pma l'anno, di cui 6 mila sono quelli di eterologa. Un numero destinato a salire data l'età sempre più alta degli aspiranti genitori, che fa sì che la popolazione di coppie in età riproduttiva debba ricorrere alla procreazione assistita nel 12-14% dei casi. Per questi motivi, molto c'è ancora da fare, a partire da una maggiore sensibilizzazione alla donazione. È questo in sintesi il quadro delineato in occasione del 2° Congresso Internazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita, organizzato da Luca Mencaglia, Presidente Fondazione Pma Italia, Medico Specialista in Ginecologia e Ostetricia e Direttore Unità Operativa Complessa Centro Pma Usl sud-est Toscana, in corso a Firenze. «Uno studio condotto dalla Società Europea di Riproduzione Umana ed Embriologia (Eshre) su donatrici di ovociti provenienti da diversi Paesi europei ha mostrato che la motivazione principale che le spinge a donare è l'altruismo nei confronti di coppie che altrimenti non potrebbero avere figli. – spiega Luca Gianaroli, Vice-Presidente Fondazione Pma Italia e Direttore Scientifico Sismar – Società Italiana Studi di Medicina della Riproduzione (Bologna) – La motivazione prettamente economica nella maggior parte dei casi è secondaria, anche perché i rimborsi previsti in quasi tutti i Paesi consistono in cifre limitate, calcolate esclusivamente per compensare il tempo e i costi dedicati al complesso percorso della donazione». «In Italia, l'assenza di una rete nazionale per la donazione ha conseguenze gravi – spiega Gianaroli – in quanto per far fronte alla domanda crescente di questo tipo di trattamenti, i Centri sono costretti a importare ovociti e spermatozoi da criobanche estere. Solo nel 2016, ad esempio, sono stati importati più di 6000 criocontenitori di ovociti e più di 3000 criocontenitori di liquido seminale, per una spesa stimata di circa 20 milioni di euro. Il ricorso a criobanche estere, inoltre, limita il controllo dei Centri sul materiale biologico, sulle condizioni di trasporto e può sollevare problematiche legate all'introduzione di patrimoni genetici diversi da quello italiano».

OGGI Treviso

Fecondazione: Italia fanalino di coda in Europa per donazione di gameti.

Roma, 21 mar. (AdnKronos Salute) - In Europa, l'Italia è tra i fanalini di coda in fatto di procreazione medicalmente assistita con donazione di gameti. Questo uno dei temi al centro del II Congresso internazionale sulla procreazione medicalmente assistita, che si è aperto stamattina al Palazzo dei congressi di Firenze, organizzato dal presidente Fondazione Pma Italia, Luca Mencaglia, medico specialista in ginecologia e ostetricia e direttore dell'Unità operativa complessa Centro Pma Usl sud-est Toscana. Tra i focus in programma, la realizzazione di una rete e di una nuova app.

In Italia, ormai, un bambino su 30 nasce grazie alle tecniche di Pma, sono più di 97.000 i trattamenti di Pma l'anno, di cui 6 mila sono quelli di eterologa. Un numero destinato a salire data l'età sempre più alta degli aspiranti genitori, che fa sì che la popolazione di coppie in età riproduttiva debba ricorrere alla procreazione assistita nel 12-14% dei casi. Anche per questo serve una maggiore sensibilizzazione alla donazione. Il nostro è uno dei pochissimi Paesi europei in cui non è previsto alcun rimborso per donatori di liquido seminale e donatrici di ovociti.

"Uno studio condotto dalla Società europea di riproduzione umana ed embriologia (Eshre) su donatrici di ovociti provenienti da diversi Paesi europei ha mostrato che la motivazione principale che le spinge a donare è l'altruismo nei confronti di coppie che altrimenti non potrebbero avere figli - spiega Luca Gianaroli, vicepresidente Fondazione Pma Italia e direttore scientifico della Società italiana studi di medicina della riproduzione - La motivazione prettamente economica nella maggior parte dei casi è secondaria, anche perché i rimborsi previsti in quasi tutti i Paesi consistono in cifre limitate, calcolate esclusivamente per compensare il tempo e i costi dedicati al complesso percorso della donazione".

"In Italia, l'assenza di una rete nazionale per la donazione ha conseguenze gravi - spiega Gianaroli - in quanto per far fronte alla domanda crescente di questo tipo di trattamenti, i Centri sono costretti a importare ovociti e spermatozoi da criobanche estere. Solo nel 2016, ad esempio, sono stati importati più di 6.000 criocontenitori di ovociti e più di 3.000 criocontenitori di liquido seminale, per una spesa stimata di circa 20 milioni di euro. Il ricorso a criobanche estere, inoltre, limita il controllo dei Centri sul materiale biologico, sulle condizioni di trasporto e può sollevare problematiche legate all'introduzione di patrimoni genetici diversi da quello italiano".



“Fecondazione eterologa a rischio”

Roma, 22 mar. (AdnKronos Salute) - Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti ed effettuare la in molti dei centri italiani preposti. Una nota del ministero della Salute, infatti, ricorda la scadenza che la legge ha fissato come ultima possibilità per i centri di acquisire la certificazione del Centro nazionale trapianti (Cnt) per poter accedere all'iscrizione nel compendio europeo degli It (Istituti di Tessuti). Per far fronte a questa impasse, la Fondazione Pma Italia, che conta 65 centri iscritti rappresentativi del 65% dei cicli totali svolti e delle Associazioni di pazienti e che si riunisce in congresso a Firenze in questi giorni, ha inviato una richiesta urgente al ministero della Salute e al Cnt.

“Sarebbe inaccettabile la sospensione dell'attività per questi Centri - dichiara l'avvocato Gianni Baldini, direttore della Fondazione Pma Italia - per responsabilità della Pubblica amministrazione. Ciò provocherebbe gravi danni economici, ma soprattutto pregiudizi alla salute per le coppie col trattamento in corso. Facilmente immaginabili anche i contenziosi legali nei confronti dei centri e delle autorità preposte che potrebbero scatenarsi”. In sintesi, infatti, è per ritardi burocratici che in molti casi manca l'autorizzazione necessaria per effettuare quei trattamenti di Pma con donazione di gameti, una pratica che interessa oltre 6mila coppie ogni anno. La Pma eterologa infatti va avanti per il 95% grazie ai gameti/embrioni importati dall'estero.

“La mancata autorizzazione ai centri è dovuta spesso al mancato rispetto della tempistica prevista dalla legge nelle ispezioni da parte delle amministrazioni regionali, delle Regioni e degli Enti preposti alla organizzazione, vigilanza e controllo. Una responsabilità della pubblica amministrazione non può avere conseguenze sui centri e le coppie”, aggiunge Baldini, che è docente di Biodiritto all'Università di Siena e legale di molte coppie che sono ricorse ai Tribunali e alla Corte Costituzionale contro la legge in materia di fecondazione assistita, la 40/2004. “Chiediamo al ministero una proroga rispetto alla data del 29 aprile - conclude Baldini - e un'accelerazione delle opportune attività di sollecitazione alle diverse Regioni per chiudere gli iter autorizzativi in corso”.

TODAY

Fecondazione: Italia fanalino di coda in Europa per donazione di gameti



Redazione

22 MARZO 2019 03:40



Roma, 21 mar. (AdnKronos Salute) - In Europa, l'Italia è tra i fanalini di coda in fatto di procreazione medicalmente assistita con donazione di gameti. Questo uno dei temi al centro del II Congresso internazionale sulla procreazione medicalmente assistita, che si è aperto stamattina al Palazzo dei congressi di Firenze, organizzato dal presidente Fondazione Pma Italia, Luca Mencaglia, medico specialista in ginecologia e ostetricia e direttore dell'Unità operativa complessa Centro Pma Usl sud-est Toscana. Tra i focus in programma, la realizzazione di una rete e di una nuova app.

In Italia, ormai, un bambino su 30 nasce grazie alle tecniche di Pma, sono più di 97.000 i trattamenti di Pma l'anno, di cui 6 mila sono quelli di eterologa. Un numero destinato a salire data l'età sempre più alta degli aspiranti genitori, che fa sì che la popolazione di coppie in età riproduttiva debba ricorrere alla procreazione assistita nel 12-14% dei casi. Anche per questo serve una maggiore sensibilizzazione alla donazione. Il nostro è uno dei pochissimi Paesi europei in cui non è previsto alcun rimborso per donatori di liquido seminale e donatrici di ovociti.

"Uno studio condotto dalla Società europea di riproduzione umana ed embriologia (Eshre) su donatrici di ovociti provenienti da diversi Paesi europei ha mostrato che la motivazione principale che le spinge a donare è l'altruismo nei confronti di coppie che altrimenti non potrebbero avere figli - spiega Luca Gianaroli, vicepresidente Fondazione Pma Italia e direttore scientifico della Società italiana studi di medicina della riproduzione - La motivazione prettamente economica nella maggior parte dei casi è secondaria, anche perché i rimborsi previsti in quasi tutti i Paesi consistono in cifre limitate, calcolate esclusivamente per compensare il tempo e i costi dedicati al complesso percorso della donazione".

"In Italia, l'assenza di una rete nazionale per la donazione ha conseguenze gravi - spiega Gianaroli - in quanto per far fronte alla domanda crescente di questo tipo di trattamenti, i Centri sono costretti a importare ovociti e spermatozoi da criobanche estere. Solo nel 2016, ad esempio, sono stati importati più di 6.000 criocontenitori di ovociti e più di 3.000 criocontenitori di liquido seminale, per una spesa stimata di circa 20 milioni di euro. Il ricorso a criobanche estere, inoltre, limita il controllo dei Centri sul materiale biologico, sulle condizioni di trasporto e può sollevare problematiche legate all'introduzione di patrimoni genetici diversi da quello italiano".



PMA- L'Italia fanalino di coda in Europa per donazione di gameti

Categoria Principale: **Notizie** Categoria: **Comunicati** Pubblicato: 22 Marzo 2019



L'Italia fanalino di coda in Europa per donazione di gameti. In Italia un bambino su 30 nasce grazie alle tecniche di Pma.

Oggi in Italia si registrano oltre 97mila trattamenti di PMA all'anno, di cui poco meno di 6000 sono quelli di eterologa. Tra il 12 e il 14% delle coppie in età riproduttiva ricorre alla procreazione assistita e un bambino su trenta nasce oggi grazie a queste tecniche.

In Europa, l'Italia è tra i fanalini di coda in fatto di procreazione medicalmente assistita con donazione di gameti.

Principalmente per una mancanza di informazione e di sensibilità sull'argomento, ma in parte anche per una questione economica. L'Italia, infatti, è uno dei pochissimi paesi europei in cui non è previsto alcun rimborso per donatori di liquido seminale e donatrici di ovociti. Come noi soltanto Austria e Romania. Tale rimborso non è da intendersi come una retribuzione vera e propria, bensì serve a compensare le spese sostenute e il tempo dedicato alla procedura di donazione, che è lunga e complessa, soprattutto per le donatrici di ovociti.

Nonostante le controversie normative legate alla Legge 40 e alle sue successive modifiche, la tendenza in Italia negli ultimi anni evidenzia una sempre maggiore richiesta di queste metodiche. Nel nostro Paese un bambino su trenta nasce grazie alle tecniche di Pma e oggi in Italia vengono eseguiti più di 97000 trattamenti di Pma l'anno, di cui 6 mila sono quelli di eterologa. Un numero destinato a salire data l'età sempre più alta degli aspiranti genitori, che fa sì che la popolazione di coppie in età riproduttiva debba ricorrere alla procreazione assistita nel 12-14% dei casi. Per questi motivi, molto c'è ancora da fare, a partire da una maggiore sensibilizzazione alla donazione.

"Uno studio condotto dalla Società Europea di Riproduzione Umana ed Embriologia (ESHRE) su donatrici di ovociti provenienti da diversi Paesi europei ha mostrato che la motivazione principale che le spinge a donare è l'altruismo nei confronti di coppie che altrimenti non potrebbero avere figli. - spiega Luca Gianaroli, Vice-Presidente Fondazione PMA Italia e Direttore Scientifico S.I.S.Me.R. – Società Italiana Studi di Medicina della Riproduzione (Bologna) - La motivazione prettamente economica nella maggior parte dei casi è secondaria, anche perché i rimborsi previsti in quasi tutti i Paesi consistono in cifre limitate, calcolate esclusivamente per compensare il tempo e i costi dedicati al complesso percorso della donazione".

I FOCUS NELL'APPUNTAMENTO INTERNAZIONALE SULLA PMA - Si è aperto stamattina, sino a venerdì 22 marzo, presso il Palazzo dei Congressi, Piazza Adua, 1, a Firenze, il 2° Congresso Internazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita, organizzato dal Prof. Luca Mencaglia, Presidente Fondazione PMA Italia, Medico Specialista in Ginecologia e Ostetricia e Direttore Unità Operativa Complessa Centro PMA USL sud-est Toscana. Tra i focus in programma, la realizzazione di una rete e di una nuova app. Si analizzeranno inoltre il fenomeno della denatalità e le conseguenze delle limitazioni all'eterologa in Italia. L'appuntamento vede l'adesione di oltre 500 partecipanti, che rappresentano il 90% di tutti i centri che si occupano di PMA in Italia. Al Congresso presenzieranno anche la Dott.ssa Maria Cristina Magli, che a giugno assumerà la Presidenza dell'ESHRE, e ospiti internazionali di fama mondiale come il Prof. Mats Brännstrom, pioniere del trapianto di utero, e il biologo Arne Sunde.

IN COSA CONSISTE L'ETEROLOGA - La PMA con donazione di seme è una metodica di procreazione medicalmente assistita che può consistere in una inseminazione intrauterina con il liquido seminale di un donatore oppure nell'inseminazione in vitro di un ovocita con liquido seminale proveniente da un donatore e nel successivo trasferimento dell'embrione ottenuto nell'utero della donna ricevente. La PMA con donazione di ovociti, invece, è un trattamento di procreazione medicalmente assistita che prevede l'inseminazione di un ovocita proveniente da una donatrice e il trasferimento dell'embrione ottenuto nell'utero della partner femminile della coppia ricevente. Per l'inseminazione viene utilizzato il liquido seminale del partner della ricevente o quello di un donatore.

CHI E' ESCLUSO DALLA DONAZIONE - Per quanto riguarda le donne l'età non deve essere inferiore ai 20 anni e non superiore ai 35. Per gli uomini, invece, deve essere compresa tra i 18 e i 40 anni. Inoltre, sono esclusi dalla donazione donne e uomini che abbiano esposizione professionale ad alto rischio per tossicità riproduttiva, che abbiano effettuato e concluso trattamenti con chemioterapici o radioterapia da meno di due anni, operatrici e operatori di Centri di PMA e chi è stato a sua volta adottato o nato da donazione di gameti.

QUANTO COSTA IMPORTARE GAMETI? - "In Italia, l'assenza di una rete nazionale per la donazione ha conseguenze gravi - spiega Gianaroli - in quanto per far fronte alla domanda crescente di questo tipo di trattamenti, i Centri sono costretti a importare ovociti e spermatozoi da criobanche estere. Solo nel 2016, ad esempio, sono stati importati più di 6000 criocontenitori di ovociti e più di 3000 criocontenitori di liquido seminale, per una spesa stimata di circa 20 milioni di euro. Il ricorso a criobanche estere, inoltre, limita il controllo dei Centri sul materiale biologico, sulle condizioni di trasporto e può sollevare problematiche legate all'introduzione di patrimoni genetici diversi da quello italiano".



Fondazione Pma Italia | eterologa a rischi



ANSA, - ROMA, 22 MAR - Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti per la fecondazione ...

Segnalato da : **notizie.tiscali**

Commenta

Fondazione Pma Italia,eterologa a rischi (Di venerdì 22 marzo 2019) ANSA, - ROMA, 22 MAR - Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti per la fecondazione eterologa in molti centri Italiani preposti, pubblici e privati. Lo denuncia all'ANSA la ...

NOTIZIE.TISCALI

twitter  **mauneobux** : #News Ultim'ora Fondazione Pma Italia,eterologa a rischi - **ansa_it** : Fondazione Pma Italia,eterologa a rischi - **youfullwellness** : #yourfullwellness Fondazione Pma Italia, dal 29 aprile fecondazione eterologa a rischio -

Salute H24

Fecondazione eterologa a rischio: appello al Ministero della Salute per un intervento immediato



Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti ed effettuare la fecondazione eterologa in molti dei centri italiani preposti.

Una nota del Ministero della Salute, infatti, ricorda la scadenza prevista dalla legge che ha fissato per questa data ultima la possibilità per i centri di acquisire la certificazione di conformità del CNT (Centro Nazionale Trapianti) al fine di poter accedere all'iscrizione nel compendio europeo degli IT (Istituti di Tessuti) come centro autorizzato. In sintesi, manca l'autorizzazione necessaria per effettuare quei trattamenti di PMA con donazione di gameti, una pratica che interessa oltre 6 mila coppie ogni anno. La PMA eterologa infatti va avanti per il 95% grazie ai gameti/embrioni importati dall'estero: la mancata autorizzazione pregiudicherebbe in maniera importante la possibilità di effettuare le prestazioni di PMA eterologa, aggravando la situazione esistente, che già vede la persistenza di importanti flussi di 'turismo procreativo' (circa 10.000 sono le stime relative alle coppie, il 25% del totale dei cicli).

"La mancata autorizzazione ai centri è però dovuta spesso al mancato rispetto della tempistica prevista dalla legge nelle ispezioni da parte delle amministrazioni regionali, delle Regioni e degli Enti preposti alla organizzazione, vigilanza e controllo. Una responsabilità della pubblica amministrazione non può avere conseguenze sui centri e le coppie" dichiara l'avv. **Gianni Baldini, Direttore Fondazione PMA Italia**, Docente di Biodiritto all'Università di Siena, Legale di molte coppie che sono ricorse ai Tribunali e alla Corte Costituzionale. *"Sarebbe inaccettabile la sospensione dell'attività per questi Centri. Ciò provocherebbe gravi danni di ordine economico per gli stessi, ma soprattutto significativi pregiudizi alla salute per le coppie che avessero nel frattempo avviato i trattamenti e che sarebbero costrette a interromperli. Facilmente immaginabili poi anche i contenziosi legali nei confronti dei centri e delle Autorità preposte che potrebbero scatenarsi"*.

LA LETTERA DI PMA ITALIA AL MINISTERO DELLA SALUTE - Per far fronte a questa impasse verso cui si sta andando, la **Fondazione PMA Italia**, quale **principale organizzazione dei centri di PMA pubblici e privati** (65 centri iscritti rappresentativi del 65% dei cicli totali svolti e delle Associazioni di pazienti), **ha inviato una richiesta urgente al Ministero della Salute e al CNT per rischio danni ai Centri di PMA e coppie di pazienti conseguente al prossimo blocco al 29.4.2019 dell'attività di import di gameti di molti Centri di PMA.** *"Questa lettera al Ministero è una richiesta formale volta a esortare le istituzioni ad adottare le determinazioni necessarie ed urgenti per evitare il prodursi degli effetti che potrebbero scaturire dalla chiusura dei Centri di PMA illegittimamente esclusi. Ci rivolgiamo alle istituzioni competenti perché possano assumersi la responsabilità di mettere mano a queste criticità che persistono e provocano la negazione di diritti e di opportunità ai cittadini. Chiediamo al Ministero una proroga rispetto alla data del 29 aprile e un'accelerazione delle opportune attività di sollecitazione alle diverse Regioni per chiudere gli iter autorizzativi in corso"* conclude l'avv. Baldini.

IN COSA CONSISTE L'ETEROLOGA - La PMA con donazione di seme è una metodica di procreazione medicalmente assistita che può consistere in una inseminazione intrauterina con il liquido seminale di un donatore oppure nell'inseminazione in vitro di un ovocita con liquido seminale proveniente da un donatore e nel successivo trasferimento dell'embrione ottenuto nell'utero della donna ricevente. La PMA con donazione di ovociti, invece, è un trattamento di procreazione medicalmente assistita che prevede l'inseminazione di un ovocita proveniente da una donatrice e il trasferimento dell'embrione ottenuto nell'utero della partner femminile della coppia ricevente. Per l'inseminazione viene utilizzato il liquido seminale del partner della ricevente o quello di un donatore.

L'APPUNTAMENTO NAZIONALE SULLA PMA - Si conclude oggi, presso il Palazzo dei Congressi, Piazza Adua, 1, a Firenze, il 2° Congresso Nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita, organizzato dal Prof. Luca Mencaglia, Presidente Fondazione PMA Italia, Medico Specialista in Ginecologia e Ostetricia e Direttore Unità Operativa Complessa Centro PMA USL sud-est Toscana. Tra i focus in programma, una nuova app, la realizzazione di una rete per la donazione di gameti, una accurata analisi del fenomeno della denatalità in Italia e le conseguenze dell'assenza dell'eterologa in Italia.

22/03/2019

"Fecondazione eterologa a rischio"

Roma, 22 mar. (AdnKronos Salute) - Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti ed effettuare la in molti dei centri italiani preposti. Una nota del ministero della Salute, infatti, ricorda la scadenza che la legge ha fissato come ultima possibilità per i centri di acquisire la certificazione del Centro nazionale trapianti (Cnt) per poter accedere all'iscrizione nel compendio europeo degli It (Istituti di Tessuti). Per far fronte a questa impasse, la Fondazione Pma Italia, che conta 65 centri iscritti rappresentativi del 65% dei cicli totali svolti e delle Associazioni di pazienti e che si riunisce in congresso a Firenze in questi giorni, ha inviato una richiesta urgente al ministero della Salute e al Cnt.

"Sarebbe inaccettabile la sospensione dell'attività per questi Centri - dichiara l'avvocato Gianni Baldini, direttore della Fondazione Pma Italia - per responsabilità della Pubblica amministrazione. Ciò provocherebbe gravi danni economici, ma soprattutto pregiudizi alla salute per le coppie col trattamento in corso. Facilmente immaginabili anche i contenziosi legali nei confronti dei centri e delle autorità preposte che potrebbero scatenarsi". In sintesi, infatti, è per ritardi burocratici che in molti casi manca l'autorizzazione necessaria per effettuare quei trattamenti di Pma con donazione di gameti, una pratica che interessa oltre 6mila coppie ogni anno. La Pma eterologa infatti va avanti per il 95% grazie ai gameti/embrioni importati dall'estero.

"La mancata autorizzazione ai centri è dovuta spesso al mancato rispetto della tempistica prevista dalla legge nelle ispezioni da parte delle amministrazioni regionali, delle Regioni e degli Enti preposti alla organizzazione, vigilanza e controllo. Una responsabilità della pubblica amministrazione non può avere conseguenze sui centri e le coppie", aggiunge Baldini, che è docente di Biodiritto all'Università di Siena e legale di molte coppie che sono ricorse ai Tribunali e alla Corte Costituzionale contro la legge in materia di fecondazione assistita, la 40/2004. "Chiediamo al ministero una proroga rispetto alla data del 29 aprile - conclude Baldini - e un'accelerazione delle opportune attività di sollecitazione alle diverse Regioni per chiudere gli iter autorizzativi in corso".

ILDUBBIO

Fecondazione: eterologa a rischio, appello a ministero Salute

Roma, 22 mar. (AdnKronos Salute) – Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti ed effettuare la fecondazione eterologa in molti dei centri italiani preposti. Una nota del ministero della Salute, infatti, ricorda la scadenza che la legge ha fissato come ultima possibilità per i [...]

Roma, 22 mar. (AdnKronos Salute) – Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti ed effettuare la fecondazione eterologa in molti dei centri italiani preposti. Una nota del ministero della Salute, infatti, ricorda la scadenza che la legge ha fissato come ultima possibilità per i centri di acquisire la certificazione del Centro nazionale trapianti (Cnt) per poter accedere all'iscrizione nel compendio europeo degli It (Istituti di Tessuti). Per far fronte a questa impasse, la Fondazione Pma Italia, che conta 65 centri iscritti rappresentativi del 65% dei cicli totali svolti e delle Associazioni di pazienti e che si riunisce in congresso a Firenze in questi giorni, ha inviato una richiesta urgente al ministero della Salute e al Cnt.

“Sarebbe inaccettabile la sospensione dell'attività per questi Centri – dichiara l'avvocato Gianni Baldini, direttore della Fondazione Pma Italia – per responsabilità della Pubblica amministrazione. Ciò provocherebbe gravi danni economici, ma soprattutto pregiudizi alla salute per le coppie col trattamento in corso. Facilmente immaginabili anche i contenziosi legali nei confronti dei centri e delle autorità preposte che potrebbero scatenarsi”. In sintesi, infatti, è per ritardi burocratici che in molti casi manca l'autorizzazione necessaria per effettuare quei trattamenti di Pma con donazione di gameti, una pratica che interessa oltre 6mila coppie ogni anno. La Pma eterologa infatti va avanti per il 95% grazie ai gameti/embrioni importati dall'estero.

“La mancata autorizzazione ai centri è dovuta spesso al mancato rispetto della tempistica prevista dalla legge nelle ispezioni da parte delle amministrazioni regionali, delle Regioni e degli Enti preposti alla organizzazione, vigilanza e controllo. Una responsabilità della pubblica amministrazione non può avere conseguenze sui centri e le coppie”, aggiunge Baldini, che è docente di Biodiritto all'Università di Siena e legale di molte coppie che sono ricorse ai Tribunali e alla Corte Costituzionale contro la legge in materia di fecondazione assistita, la 40/2004. “Chiediamo al ministero una proroga rispetto alla data del 29 aprile – conclude Baldini – e un'accelerazione delle opportune attività di sollecitazione alle diverse Regioni per chiudere gli iter autorizzativi in corso”.



Fecondazione eterologa a rischio: appello al Ministero della Salute per un intervento immediato

Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti ed effettuare la fecondazione eterologa in molti dei centri italiani preposti

A cura di **Filomena Fotia** 23 Marzo 2019 - 11:26

Mi piace 528.883

DAL 29 APRILE ETEROLOGA A RISCHIO IN MOLTI CENTRI ITALIANI - Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti ed effettuare la fecondazione eterologa in molti dei centri italiani preposti. Una nota del Ministero della Salute, infatti, ricorda la scadenza prevista dalla legge che ha fissato per questa data ultima la possibilità per i centri di acquisire la certificazione di conformità del CNT (Centro Nazionale Trapianti) al fine di poter accedere all'iscrizione nel compendio europeo degli IT (Istituti di Tessuti) come centro autorizzato. In sintesi, manca l'autorizzazione necessaria per effettuare quei trattamenti di PMA con donazione di gameti, una pratica che interessa oltre 6mila coppie ogni anno. La PMA eterologa infatti va avanti per il 95% grazie ai gameti/embrioni importati dall'estero: la mancata autorizzazione pregiudicherebbe in maniera importante la possibilità di effettuare le prestazioni di PMA eterologa, aggravando la situazione esistente, che già vede la persistenza di importanti flussi di 'turismo procreativo' (circa 10.000 sono le stime relative alle coppie, il 25% del totale dei cicli).

"La mancata autorizzazione ai centri è però dovuta spesso al mancato rispetto della tempistica prevista dalla legge nelle ispezioni da parte delle amministrazioni regionali, delle Regioni e degli Enti preposti alla organizzazione, vigilanza e controllo. Una responsabilità della pubblica amministrazione non può avere conseguenze sui centri e le coppie" dichiara l'avv. **Gianni Baldini**, Direttore Fondazione PMA Italia, Docente di Biodiritto all'Università di Siena, Legale di molte coppie che sono ricorse ai Tribunali e alla Corte Costituzionale. *"Sarebbe inaccettabile la sospensione dell'attività per questi Centri. Ciò provocherebbe gravi danni di ordine economico per gli stessi, ma soprattutto significativi pregiudizi alla salute per le coppie che avessero nel frattempo avviato i trattamenti e che sarebbero costrette a interromperli. Facilmente immaginabili poi anche i contenziosi legali nei confronti dei centri e delle Autorità preposte che potrebbero scatenarsi"*.

LA LETTERA DI PMA ITALIA AL MINISTERO DELLA SALUTE - Per far fronte a questa impasse verso cui si sta andando, la Fondazione PMA Italia, quale principale organizzazione dei centri di PMA pubblici e privati (65 centri iscritti rappresentativi del 65% dei cicli totali svolti e delle Associazioni di pazienti), ha inviato una richiesta urgente al Ministero della Salute e al CNT per rischio danni ai Centri di PMA e coppie di pazienti conseguente al prossimo blocco al 29.4.2019 dell'attività di import di gameti di molti Centri di PMA. *"Questa lettera al Ministero è una richiesta formale volta a esortare le istituzioni ad adottare le determinazioni necessarie ed urgenti per evitare il prodursi degli effetti che potrebbero scaturire dalla chiusura dei Centri di PMA illegittimamente esclusi. Ci rivolgiamo alle istituzioni competenti perché possano assumersi la responsabilità di mettere mano a queste criticità che persistono e provocano la negazione di diritti e di opportunità ai cittadini. Chiediamo al Ministero una proroga rispetto alla data del 29 aprile e un'accelerazione delle opportune attività di sollecitazione alle diverse Regioni per chiudere gli iter autorizzativi in corso"* conclude l'avv. Baldini.

IN COSA CONSISTE L'ETEROLOGA – La PMA con donazione di seme è una metodica di procreazione medicalmente assistita che può consistere in una inseminazione intrauterina con il liquido seminale di un donatore oppure nell'inseminazione in vitro di un ovocita con liquido seminale proveniente da un donatore e nel successivo trasferimento dell'embrione ottenuto nell'utero della donna ricevente. La PMA con donazione di ovociti, invece, è un trattamento di procreazione medicalmente assistita che prevede l'inseminazione di un ovocita proveniente da una donatrice e il trasferimento dell'embrione ottenuto nell'utero della partner femminile della coppia ricevente. Per l'inseminazione viene utilizzato il liquido seminale del partner della ricevente o quello di un donatore.

L'APPUNTAMENTO NAZIONALE SULLA PMA – Si è concluso ieri, presso il Palazzo dei Congressi, Piazza Adua, 1, a Firenze, il 2° Congresso Nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita, organizzato dal Prof. Luca Mencaglia, Presidente Fondazione PMA Italia, Medico Specialista in Ginecologia e Ostetricia e Direttore Unità Operativa Complessa Centro PMA USL sud-est Toscana. Tra i focus in programma, una nuova app, la realizzazione di una rete per la donazione di gameti, una accurata analisi del fenomeno della denatalità in Italia e le conseguenze dell'assenza dell'eterologa in Italia.

Eterologa. Fondazione PMA: “A rischio dal 29 aprile in Italia, anche per i trattamenti in corso”. Lanciato appello al Ministero della Salute

A breve potrebbe non essere più possibile importare gameti ed effettuare la fecondazione eterologa in molti centri italiani preposti, una pratica che interessa oltre 6mila coppie ogni anno. La denuncia arriva dal Congresso nazionale della Fondazione PMA che si è concluso ieri. “Il Ministero richiede entro il 29 aprile i certificati di conformità. Molte strutture però non li hanno perché Regioni ed enti di vigilanza non hanno fatto le ispezioni necessarie”, ha affermato Gianni Baldini, direttore della Fondazione.

23 MAR - Parte dal Congresso nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita della Fondazione PMA Italia che si è concluso ieri a Firenze un richiamo urgente al Ministero della Salute per far fronte alla minaccia che incombe su molti centri di PMA e una proposta di aggiornamento della Legge 40/2004. “Sarebbe inaccettabile la sospensione dell’attività per questi Centri per responsabilità della Pubblica amministrazione. Ciò provocherebbe gravi danni economici, ma soprattutto pregiudizi alla salute per le coppie col trattamento in corso. Facilmente immaginabili anche i contenziosi legali nei confronti dei centri e delle Autorità preposte che potrebbero scatenarsi”, dichiara l’avv. Gianni Baldini, direttore della Fondazione PMA Italia, in una nota.

Dal 29 aprile eterologa a rischio in molti centri italiani

“Dal 29 aprile - spiega la nota - potrebbe non essere più possibile importare gameti ed effettuare la fecondazione eterologa in molti dei centri italiani preposti. Una nota del Ministero della Salute, infatti, ricorda la scadenza prevista dalla legge che ha fissato per questa data ultima la possibilità per i centri di acquisire la certificazione di conformità del CNT (Centro Nazionale Trapianti) al fine di poter accedere all’iscrizione nel compendio europeo degli IT (Istituti di Tessuti) come centro autorizzato.

In sintesi - prosegue la nota -, manca l’autorizzazione necessaria per effettuare quei trattamenti di PMA con donazione di gameti, **una pratica che interessa oltre 6mila coppie ogni anno**. La PMA eterologa infatti va avanti per il 95% grazie ai gameti/embrioni importati dall’estero: la mancata autorizzazione pregiudicherebbe in maniera importante la possibilità di effettuare le prestazioni di PMA eterologa, aggravando la situazione esistente, che già vede la persistenza di importanti flussi di ‘turismo procreativo’ (circa 10.000 sono le stime relative alle coppie, il 25% del totale dei cicli)”.

"La mancata autorizzazione ai centri è però dovuta spesso al mancato rispetto della tempistica prevista dalla legge nelle ispezioni da parte delle amministrazioni regionali, delle Regioni e degli Enti preposti alla organizzazione, vigilanza e controllo. Una responsabilità della pubblica amministrazione non può avere conseguenze sui centri e le coppie" dichiara l'avv. Gianni Baldini, docente di Biodiritto all'Università di Siena, Legale di molte coppie che sono ricorse ai Tribunali e alla Corte Costituzionale.

La lettera di PMA Italia al Ministero della Salute

"Per far fronte a questa impasse verso cui si sta andando - prosegue la nota -, la Fondazione PMA Italia, quale principale organizzazione dei centri di PMA pubblici e privati (65 centri iscritti rappresentativi del 65% dei cicli totali svolti e delle Associazioni di pazienti), ha inviato una richiesta urgente al Ministero della Salute e al CNT per rischio danni ai Centri di PMA e coppie di pazienti conseguente al prossimo blocco al 29.4.2019 dell'attività di import di gameti di molti Centri di PMA".

"Questa lettera al Ministero è una richiesta formale volta a esortare le istituzioni ad adottare le determinazioni necessarie ed urgenti per evitare il prodursi degli effetti che potrebbero scaturire dalla chiusura dei Centri di PMA illegittimamente esclusi. **Chiediamo al Ministero una proroga rispetto alla data del 29 aprile e un'accelerazione delle opportune attività di sollecitazione alle diverse Regioni per chiudere gli iter autorizzativi in corso**" conclude l'avv. Baldini.

In cosa consiste l'eterologa

"La PMA con donazione di seme - spiega la Fondazione - è una metodica di procreazione medicalmente assistita che può consistere in una inseminazione intrauterina con il liquido seminale di un donatore oppure nell'inseminazione in vitro di un ovocita con liquido seminale proveniente da un donatore e nel successivo trasferimento dell'embrione ottenuto nell'utero della donna ricevente.

La PMA con donazione di ovociti, invece, è un trattamento di procreazione medicalmente assistita che prevede l'inseminazione di un ovocita proveniente da una donatrice e il trasferimento dell'embrione ottenuto nell'utero della partner femminile della coppia ricevente. Per l'inseminazione viene utilizzato il liquido seminale del partner della ricevente o quello di un donatore".

L'Italia fanalino di coda in Europa per donazione di gameti

"In Europa, l'Italia è tra i fanalini di coda in fatto di procreazione medicalmente assistita con donazione di gameti - aggiunge la nota -. Principalmente per una mancanza di informazione e di sensibilità sull'argomento, ma in parte anche per una questione economica. L'Italia, infatti, è uno dei pochissimi paesi europei in cui non è previsto alcun rimborso per donatori di liquido seminale e donatrici di ovociti. Come noi soltanto Austria e Romania. Tale rimborso non è da intendersi come una retribuzione vera e propria, bensì serve a compensare le spese sostenute e il tempo dedicato alla procedura di donazione, che è lunga e complessa, soprattutto per le donatrici di ovociti".

"Nonostante le controversie normative legate alla Legge 40 e alle sue successive modifiche - prosegue la Fondazione - , **la tendenza in Italia negli ultimi anni evidenzia una sempre maggiore richiesta di queste metodiche**. Nel nostro Paese un bambino su trenta nasce grazie alle tecniche di Pma e oggi in Italia vengono eseguiti più di 97.000 trattamenti di Pma l'anno, di cui 6 mila sono quelli di eterologa. Un numero destinato a salire data l'età sempre più alta degli aspiranti genitori, che fa sì che la popolazione di coppie in età riproduttiva debba ricorrere alla procreazione assistita nel 12-14% dei casi. Per questi motivi, molto c'è ancora da fare, a partire da una maggiore sensibilizzazione alla donazione".

"Uno studio condotto dalla Società Europea di Riproduzione Umana ed Embriologia (ESHRE) su donatrici di ovociti provenienti da diversi Paesi europei ha mostrato che la motivazione principale che le spinge a donare è l'altruismo nei confronti di coppie che altrimenti non potrebbero avere figli. - spiega **Luca Gianaroli**, vicepresidente Fondazione PMA Italia e Direttore scientifico S.I.S.Me.R. - Società Italiana Studi di Medicina della Riproduzione (Bologna) - La motivazione prettamente economica nella maggior parte dei casi è secondaria, anche perché i rimborsi previsti in quasi tutti i Paesi consistono in cifre limitate, calcolate esclusivamente per compensare il tempo e i costi dedicati al complesso percorso della donazione".

Quanto costa importare gameti?

"In Italia, l'assenza di una rete nazionale per la donazione ha conseguenze gravi - spiega Gianaroli - in quanto per far fronte alla domanda crescente di questo tipo di trattamenti, i Centri sono costretti a importare ovociti e spermatozoi da criobanche estere. Solo nel 2016, ad esempio, sono stati importati più di 6.000 criocontenitori di ovociti e più di 3.000 criocontenitori di liquido seminale, per una spesa stimata di circa 20 milioni di euro. Il ricorso a criobanche estere, inoltre, limita il controllo dei Centri sul materiale biologico, sulle condizioni di trasporto e può sollevare problematiche legate all'introduzione di patrimoni genetici diversi da quello italiano".

L'appuntamento nazionale sulla PMA

Si è concluso ieri, presso il Palazzo dei Congressi di Firenze, il 2° Congresso Nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita, organizzato dal Prof. **Luca Mencaglia**, Presidente Fondazione PMA Italia, Medico Specialista in Ginecologia e Ostetricia e Direttore Unità Operativa Complessa Centro PMA USL sud-est Toscana. Tra i focus in programma, una nuova app, la realizzazione di una rete per la donazione di gameti, una accurata analisi del fenomeno della denatalità in Italia e le conseguenze dell'assenza dell'eterologa in Italia.

23 marzo 2019

© Riproduzione riservata

Scienza e Farmaci

Eterologa. Fondazione PMA: "A rischio dal 29 aprile in Italia, anche per i trattamenti in corso". Lanciato appello al Ministero della Salute

A breve potrebbe non essere più possibile importare gameti ed effettuare la fecondazione eterologa in molti centri italiani preposti, una pratica che interessa oltre 6mila coppie ogni anno. La denuncia arriva dal Congresso nazionale della Fondazione PMA che si è concluso ieri. "Il Ministero richiede entro il 29 aprile i certificati di conformità. Molte strutture però non li hanno perché Regioni ed enti di vigilanza non hanno fatto le ispezioni necessarie", ha affermato Gianni Baldini, direttore della Fondazione.



23 MAR - Parte dal Congresso nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita della Fondazione PMA Italia che si è concluso ieri a Firenze un **richiamo urgente al Ministero della Salute** per far fronte alla minaccia che incombe su molti centri di PMA e una proposta di aggiornamento della Legge 40/2004. "Sarebbe inaccettabile la sospensione dell'attività per questi Centri per responsabilità della Pubblica amministrazione. Ciò provocherebbe gravi danni economici, ma soprattutto pregiudizi alla salute per le coppie col trattamento in corso. Facilmente immaginabili anche i contenziosi legali nei confronti dei centri e delle Autorità preposte che potrebbero scatenarsi", dichiara l'avv. **Gianni Baldini**, direttore della Fondazione PMA Italia, in una nota.

Dal 29 aprile eterologa a rischio in molti centri italiani

"Dal 29 aprile - spiega la nota - potrebbe non essere più possibile importare gameti ed effettuare la fecondazione eterologa in molti dei centri italiani preposti. Una nota del Ministero della Salute, infatti, ricorda la scadenza prevista dalla legge che ha fissato per questa data ultima la possibilità per i centri di acquisire la certificazione di conformità del CNT (Centro Nazionale Trapianti) al fine di poter accedere all'iscrizione nel compendio europeo degli IT (Istituti di Tessuti) come centro autorizzato.

In sintesi - prosegue la nota -, manca l'autorizzazione necessaria per effettuare quei trattamenti di PMA con donazione di gameti, **una pratica che interessa oltre 6mila coppie ogni anno**. La PMA eterologa infatti va avanti per il 95% grazie ai gameti/embrioni importati dall'estero: la mancata autorizzazione pregiudicherebbe in maniera importante la possibilità di effettuare le prestazioni di PMA eterologa, aggravando la situazione esistente, che già vede la persistenza di importanti flussi di 'turismo procreativo' (circa 10.000 sono le stime relative alle coppie, il 25% del totale dei cicli)".

"La mancata autorizzazione ai centri è però dovuta spesso al **mancato rispetto della tempistica prevista dalla legge nelle ispezioni** da parte delle amministrazioni regionali, delle Regioni e degli Enti preposti alla organizzazione, vigilanza e controllo. Una responsabilità della pubblica amministrazione non può avere conseguenze sui centri e le coppie" dichiara l'avv. Gianni Baldini, docente di Biodiritto all'Università di Siena, Legale di molte coppie che sono ricorse ai Tribunali e alla Corte Costituzionale.

La lettera di PMA Italia al Ministero della Salute

"Per far fronte a questa impasse verso cui si sta andando - prosegue la nota -, la Fondazione PMA Italia, quale principale organizzazione dei centri di PMA pubblici e privati (65 centri iscritti rappresentativi del 65% dei cicli totali svolti e delle Associazioni di pazienti), ha inviato una richiesta urgente al Ministero della Salute e al CNT per rischio danni ai Centri di PMA e coppie di pazienti conseguente al prossimo blocco al 29.4.2019 dell'attività di *import* di gameti di molti Centri di PMA".

"Questa lettera al Ministero è una richiesta formale volta a esortare le istituzioni ad adottare le determinazioni necessarie ed urgenti per evitare il prodursi degli effetti che potrebbero scaturire dalla chiusura dei Centri di PMA illegittimamente esclusi. **Chiediamo al Ministero una proroga rispetto alla data del 29 aprile** e un'accelerazione delle opportune attività di sollecitazione alle diverse Regioni per chiudere gli iter autorizzativi in corso" conclude l'avv. Baldini.

In cosa consiste l'eterologa

"**La PMA con donazione di seme** - spiega la Fondazione - è una metodica di procreazione medicalmente assistita che può consistere in una inseminazione intrauterina con il liquido seminale di un donatore oppure nell'inseminazione in vitro di un ovocita con liquido seminale proveniente da un donatore e nel successivo trasferimento dell'embrione ottenuto nell'utero della donna ricevente.

La PMA con donazione di ovociti, invece, è un trattamento di procreazione medicalmente assistita che prevede l'inseminazione di un ovocita proveniente da una donatrice e il trasferimento dell'embrione ottenuto nell'utero della partner femminile della coppia ricevente. Per l'inseminazione viene utilizzato il liquido seminale del partner della ricevente o quello di un donatore".

L'Italia fanalino di coda in Europa per donazione di gameti

"In Europa, l'Italia è tra i fanalini di coda in fatto di procreazione medicalmente assistita con donazione di gameti - aggiunge la nota -. Principalmente per una mancanza di informazione e di sensibilità sull'argomento, ma in parte anche per una questione economica. L'Italia, infatti, è uno dei pochissimi paesi europei in cui non è previsto alcun rimborso per donatori di liquido seminale e donatrici di ovociti. Come noi soltanto Austria e Romania. Tale rimborso non è da intendersi come una retribuzione vera e propria, bensì serve a compensare le spese sostenute e il tempo dedicato alla procedura di donazione, che è lunga e complessa, soprattutto per le donatrici di ovociti".

"Nonostante le controversie normative legate alla Legge 40 e alle sue successive modifiche - prosegue la Fondazione - , **la tendenza in Italia negli ultimi anni evidenzia una sempre maggiore richiesta di queste metodiche**. Nel nostro Paese un bambino su trenta nasce grazie alle tecniche di Pma e oggi in Italia vengono eseguiti più di 97.000 trattamenti di Pma l'anno, di cui 6 mila sono quelli di eterologa. Un numero destinato a salire data l'età sempre più alta degli aspiranti genitori, che fa sì che la popolazione di coppie in età riproduttiva debba ricorrere alla procreazione assistita nel 12-14% dei casi. Per questi motivi, molto c'è ancora da fare, a partire da una maggiore sensibilizzazione alla donazione".

"Uno studio condotto dalla Società Europea di Riproduzione Umana ed Embriologia (ESHRE) su donatrici di ovociti provenienti da diversi Paesi europei ha mostrato che la motivazione principale che le spinge a donare è l'altruismo nei confronti di coppie che altrimenti non potrebbero avere figli. - spiega **Luca Gianaroli**, vicepresidente Fondazione PMA Italia e Direttore scientifico S.I.S.Me.R. - Società Italiana Studi di Medicina della Riproduzione (Bologna) - La motivazione prettamente economica nella maggior parte dei casi è secondaria, anche perché i rimborsi previsti in quasi tutti i Paesi consistono in cifre limitate, calcolate esclusivamente per compensare il tempo e i costi dedicati al complesso percorso della donazione".

Quanto costa importare gameti?

"In Italia, l'assenza di una rete nazionale per la donazione ha conseguenze gravi - spiega Gianaroli - in quanto per far fronte alla domanda crescente di questo tipo di trattamenti, i Centri sono costretti a importare ovociti e spermatozoi da criobanche estere. Solo nel 2016, ad esempio, sono stati importati più di 6.000 criocontenitori di ovociti e più di 3.000 criocontenitori di liquido seminale, per una spesa stimata di circa 20 milioni di euro. Il ricorso a criobanche estere, inoltre, limita il controllo dei Centri sul materiale biologico, sulle condizioni di trasporto e può sollevare problematiche legate all'introduzione di patrimoni genetici diversi da quello italiano".

L'appuntamento nazionale sulla PMA

Si è concluso ieri, presso il Palazzo dei Congressi di Firenze, il 2° Congresso Nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita, organizzato dal Prof. **Luca Mencaglia**, Presidente Fondazione PMA Italia, Medico Specialista in Ginecologia e Ostetricia e Direttore Unità Operativa Complessa Centro PMA USL sud-est Toscana. Tra i focus in programma, una nuova app, la realizzazione di una rete per la donazione di gameti, una accurata analisi del fenomeno della denatalità in Italia e le conseguenze dell'assenza dell'eterologa in Italia.

23 marzo 2019

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PANORAMA DELLA SANITÀ

Fecondazione eterologa a rischio: appello al Ministero della Salute per un intervento immediato

25/03/2019 in News

Dalla Fondazione Pma Italia un richiamo urgente al ministero della Salute per far fronte alla minaccia che incombe su molti centri di Pma e una proposta di aggiornamento della Legge 40/2004.

In occasione del Congresso Nazionale sulla Procreazione Medicalmente Assistita la Fondazione Pma Italia ha evidenziato come dal 29 aprile "potrebbe non essere più possibile importare gameti ed effettuare la fecondazione eterologa in molti dei centri italiani preposti. Una nota del Ministero della Salute, infatti, ricorda la scadenza prevista dalla legge che ha fissato per questa data ultima la possibilità per i centri di acquisire la certificazione di conformità del Cnt (Centro Nazionale Trapianti) al fine di poter accedere all'iscrizione nel compendio europeo degli Istituti di Tessuti) come centro autorizzato. In sintesi – spiega la Fondazione – manca l'autorizzazione necessaria per effettuare quei trattamenti di Pma con donazione di gameti, una pratica che interessa oltre 6mila coppie ogni anno. La Pma eterologa infatti va avanti per il 95% grazie ai gameti/embrioni importati dall'estero: la mancata autorizzazione pregiudicherebbe in maniera importante la possibilità di effettuare le prestazioni di Pma eterologa, aggravando la situazione esistente, che già vede la persistenza di importanti flussi di 'turismo procreativo' (circa 10.000 sono le stime relative alle coppie, il 25% del totale dei cicli)". «La mancata autorizzazione ai centri è però dovuta spesso al mancato rispetto della tempistica prevista dalla legge nelle ispezioni da parte delle amministrazioni regionali, delle Regioni e degli Enti preposti alla organizzazione, vigilanza e controllo. Una responsabilità della pubblica amministrazione non può avere conseguenze sui centri e le coppie» dichiara Gianni Baldini, Direttore Fondazione Pma Italia, Docente di Biodiritto all'Università di Siena, Legale di molte coppie che sono ricorse ai Tribunali e alla Corte Costituzionale. «Sarebbe inaccettabile la sospensione dell'attività per questi Centri. Ciò provocherebbe gravi danni di ordine economico per gli stessi, ma soprattutto significativi pregiudizi alla salute per le coppie che avessero nel frattempo avviato i trattamenti e che sarebbero costrette a interromperli. Facilmente immaginabili poi anche i contenziosi legali nei confronti dei centri e delle Autorità preposte che potrebbero scatenarsi». Per far fronte a questa impasse verso cui si sta andando, la Fondazione Pma Italia, quale principale organizzazione dei centri di Pma pubblici e privati (65 centri iscritti rappresentativi del 65% dei cicli totali svolti e delle Associazioni di pazienti), ha inviato una richiesta urgente al Ministero della Salute e al Cnt "per rischio danni ai Centri di Pma e coppie di pazienti conseguente al prossimo blocco al 29.4.2019 dell'attività di import di gameti di molti Centri di Pma". «Questa lettera al Ministero è una richiesta formale volta a esortare le istituzioni ad adottare le determinazioni necessarie ed urgenti per evitare il prodursi degli effetti che potrebbero scaturire dalla chiusura dei Centri di Pma illegittimamente esclusi. Ci rivolgiamo alle istituzioni competenti perché possano assumersi la responsabilità di mettere mano a queste criticità che persistono e provocano la negazione di diritti e di opportunità ai cittadini. Chiediamo al Ministero una proroga rispetto alla data del 29 aprile e un'accelerazione delle opportune attività di sollecitazione alle diverse Regioni per chiudere gli iter autorizzativi in corso» conclude Baldini.



I centri per la procreazione assistita: “A rischio eterologa dal 29 aprile per blocco importazioni”

Di **Leonardo Masnata** - 25 Marzo 2019

Dal 29 aprile potrebbe non essere più possibile importare gameti per la fecondazione eterologa in molti centri italiani preposti, pubblici e privati. **A denunciarlo è il direttore della Fondazione Pma (che rappresenta i centri italiani di procreazione medicamente assistita), Gianni Baldini, in un'intervista all'Ansa: "Il ministero della Salute ricorda infatti la scadenza del 29 aprile per i centri di acquisire i certificati di conformità, ma molti centri ne sono sprovvisti per il mancato rispetto della tempistica nelle ispezioni da Regioni e Enti".** E per questo, una lettera urgente è stata inviata al ministero.

Il rischio per le importazioni

La certificazione di conformità richiesta ai centri è quella del Centro nazionale trapianti (Cnt) al fine di poter accedere all'iscrizione nel compendio europeo come centri autorizzati. Il rischio è che manchi l'autorizzazione necessaria per effettuare quei trattamenti di procreazione medicamente assistita con donazione di gameti, **pratica che interessa oltre 6mila coppie ogni anno nel nostro paese.** Come spiega la Fondazione, **"la procreazione assistita va avanti per il 95% grazie ai gameti/embrioni importati dall'estero:** la mancata autorizzazione pregiudicherebbe in maniera importante la possibilità di effettuare le prestazioni di eterologa, aggravando la situazione esistente, che già vede la persistenza di importanti flussi di 'turismo procreativo' (circa 10.000 sono le stime relative alle coppie, il 25% del totale dei cicli)".

Dito puntato contro le Regioni

Secondo Baldini, "La mancata autorizzazione ai centri è però dovuta spesso al mancato rispetto della tempistica prevista dalla legge nelle ispezioni da parte delle Regioni e degli Enti preposti alla organizzazione, vigilanza e controllo. **Una responsabilità della pubblica amministrazione non può avere conseguenze sui centri e le coppie".** Il direttore della Fondazione Pma, oltre a sottolineare i danni economici per i centri in questo caso, pone l'accento anche sui "significativi pregiudizi alla salute per le coppie che avessero nel frattempo avviato i trattamenti e che sarebbero costrette a interromperli".



di Marta Musso
25 MAR. 2019

Da fine aprile la fecondazione eterologa potrebbe fermarsi in Italia

Secondo la Fondazione Pma Italia, potrebbe non essere più possibile ricorrere alla fecondazione eterologa, ovvero quella tramite la donazione di gameti, in molti centri italiani



La **fecondazione eterologa**, ovvero quella che avviene tramite la donazione di gameti sia maschili che femminili da parte di donatori esterni alla coppia, potrebbe non essere più effettuata dal **29 aprile** in numerosi centri italiani, pubblici e privati. A riferirlo è stata la **Fondazione Pma Italia**, un'organizzazione a cui sono iscritti 65 centri di **procreazione medicalmente assistita** pubblici e privati, che durante il Congresso nazionale sulla Procreazione medicalmente assistita della Fondazione Pma Italia di Firenze ha evidenziato come molti centri siano ancora **sprovvisi della certificazione di conformità**, a causa dei mancati controlli e ispezioni a opera delle Regioni. *“Il ministero della Salute richiede entro il 29 aprile ai centri i certificati di conformità”*, ha spiegato all'**Ansa Gianni Baldini**, direttore della fondazione. *“Molte strutture però non li hanno perché le Regioni e gli enti di vigilanza non hanno fatto le ispezioni necessarie per rilasciarle”*.

La **certificazione di conformità**, precisiamo, è quella richiesta dal **Centro nazionale trapianti** (Cnt) ed è un'autorizzazione necessaria per poter importare dall'estero i **gameti** e gli **embrioni** ed effettuare l'**eterologa**, una pratica che interessa oltre 6mila coppie all'anno.

Per quasi la totalità dei casi, infatti, l'eterologa viene effettuata grazie ai gameti ed embrioni importati dall'**estero**. *“La mancata autorizzazione”, aggiunge la fondazione, “pregiudicherebbe in maniera importante la possibilità di effettuare le prestazioni di **eterologa**, aggravando la situazione esistente, che già vede la persistenza di importanti flussi di turismo procreativo (circa 10mila sono le stime relative alle coppie, il 25% del totale dei cicli)”.*

La Fondazione, quindi, ha appena inviato una lettera al **ministero della Salute** e al **Cnt** chiedendo una **proroga** della data del 29 aprile e un'**accelerazione** da parte delle Regioni per chiudere gli iter autorizzativi in corso. L'attività di molti centri, infatti, non rischierebbero la **sospensione** dell'attività se *“le Regioni e degli Enti preposti alla organizzazione, vigilanza e controllo facessero le dovute ispezioni”*, ha sottolineato Baldini. *“Una responsabilità della pubblica amministrazione non può avere conseguenze sui centri e le coppie. Sarebbe inaccettabile e provocherebbe gravi danni di ordine economico per gli stessi”*. Ma soprattutto, conclude l'esperto, genererebbe significativi **pregiudizi** alla salute per le **coppie** che avessero nel frattempo iniziato il **trattamento** e che sarebbero costrette a sospenderlo.